Source gallica.bnf.fr / Bibliothèque nationale de France

1

161.

299 A

N°. 161

Atto Primo

BIBLIOTHÈQUE DU CONSERVATOIRE IMPERIAL DE MUSIQUE

Ancien Fonds du Roi. Bibliothèque de Musique.

Alessandro nell' Indie

CONSERVATOIRE DE MUSIQUE BIBLIOTHÈQUE.

rapresentato

Nel Reale Teatro di Napoli 1760

Del Sig.r Gio: Bach

Maestro di Capella Sassone

D. 360

Scena I

Allegro

Poro, Indi, Gandarte

Violini

Oboe

col 1mo

col 2do

Trombe di Guerra

Viola

col Bo

Poro

Allegro

Jacet

Jacet

Jevmatevi o codardi

Abcon la fuga malsi compra una vita

A chi vagiono. non hà leggeil timor.

la mia sventura i più forti avvilisce

E dunque in cielo Si temuto Alessandro che a suo favor può far ingiusti i Numi!

Ah si mora e si scemi della spoglia più grande il trionfo a costui. Già visse as=

=sai chi libero mori.

Gand.

Mio Re che fai!

Poro

Involo amico un infelice oggetto all'

Gand.

tira degli Dei chi sà, vi resta qualche Nume ancor noi. Vivi alla tua vendetta a Cle=

Coro

=to fide vivi. oh Dio, qual nome fra l'avor dello sdegno, di geloso veleno il cor m'ag=

Gand. Coro

=ghiaccia. Ah! l'adora Alessandro. E Coro l'abbandona! Nò, Nò, gli si contenda l'ac=

Gand.

=quisto di quel core, sino all'ultimo dì. Fuggi o Signore Stadnemico s'av=

Coro Gand.

=vanza. A tal difesa inesperto sarei. oh Dei. Si appresa la schiera os=

Poro Gand.

til... Prendi, e il Real tuo serto. Sollecito mi porgi. È il tuo periglio. E periglio pri=

Poro

=vato. in me non perde l'india, il suo difensor. Pietosi Dei. Voi mi toglieste poco riser=

=bandomi in lui Si bella fedeltà. Cinga il mio serto, quell'onorata fronte, degna di posse=

=derlo, e sia presagio di grandezze future, ma non porti con se le mie sven=

=ture

Segue l'Aria di Gandarte

e prezzo legero

Andante maestoso

Gandarze

Suenture

Violini

Trombe da Guerra

Parte

Basso

BIBLIOTHÈQUE DU CONSERVATOIRE IMPÉRIAL DE MUSIQUE

Menus Plaisirs du Roi

Bibliothèque de Musique.

E.

prezzo Leggero d'un Suddito il Sangue d'un Suddito il Sangue = e

prezzo Leggero Se al Indico Impero Conserua il suo =

Rè e prezzo leggero d'un suddito il san =

= gue

E prezzo leggero se al indico im=

pero Conserua il suo Rè Conserua il suo Rè

& prezzo Leggero di un Suddito il Sangue d'un Suddito il Sangue, e

prezzo Leggero se el jndico impero Conserua il suo Rè e prezzo leggero d'un Tradito il

San = que se al jndico =

impero Conser=ua il suo Rè conserua il suo Re

Viola

O in gamno felice se al par de nemici res

=tasseinganato il fato da me oh inganni felici restasseingan=

Sforz:

Trombe

na = to il fato dameil fa = to da me

Da Capo al Segno

Scena II

Poro, poi Timagene indi Alessandro

Poro

In vano empia fortuna il mio coraggio in debollir tù credi.

Tim.

Guerrier t'arresta, è cedi quell'inutile acciaro. E più sicuro col vincitor pietoso

Poro

inerme il vinto. Pria di vincermi, o quanto e di periglio, e di sudor ti

Tim.

resta. Sù Macedoni l'audace a forza si disarmi.

Poro

Ah stelle ingrate il

Ales.

ferro m'abbandona O là fermate abbastanza s'in ora versò

a Tim.

d'Indico Sangue il Greco acciaro. Tregua alle straggi. Aduna se dis perse falangi e in esse af=

Tima. parte Poro Alex.

=frena di vincere il desio. il Cenno eseguirò (Questi è il rivale) Guerrier chi

Poro

sei! Se mi richiedi il nome mi chiamo Asbite. Se il natal Sul Gange io

vidi il primo dì: Se poi ti piace Saper le cure mie: genio antico Son di

Alex.

Poro Seguace e tuo nemico. (Come ardito favella) e quali offese tù Sof=

Poro

fristi da me! quelle che soffre il resto della terra. e qual ragione a Regni dell'aurora.

Ales.

guida Alessandro a disturbar la pace! | O coraggio sublime. | al tuo si=

gnore libero torna, e digli, che sol vinto si chiami della sorte ò da me l'antica

Poro

pace puoi torni a Regni suoi. altra ragion non mi riserbo in lui. Se ambasciador mi

Ales.

vuoi di simili proposte poco opportuno Ambasciador scegliesti. Gene=

=roso però. Libero il passo, si lasci al prigionier. Mai fianco il=

=lustre abbi il suo peso e non vi manga inerme. Prendi questa ch'io cingo; vita di

Dario, e preziosa spoglia, e lei trattando il donator rammenta.

Vanne e sappi frattanto ſſ gloria tua che altro invidiar s'indora non

Seppe il mio pensiero, che Asbite a Poro e ad Achille Omero. Poro. Il dono ac=

Parte

=cetto e ti diran fra poco mille, e mille ferite qual'uso a danni tuoi ne faccia Asbite

Si Segue

Scena III

Alessandro poi Timagene con Erissena

Ales.

O ammirabili sempre anche in fronte a nemici Caratteri d'o=

Tim.

=nor. Quel cor audace perche fi do al suo Rè minaccia, e piace: Queste che ad Alessandro prigio=

Eris.

=niera Donzella offre la Sorte, e Germana di Poro. Oh Dei d'Erissena che fia!

Ales.

Tim.

Chi di que lacci l'innocente agravò. Questi di Poro sudditi ff natura. Per genio a

Ales

tè. Fù lor disegno offrirti un mezzo alla vittoria. Indegni il Ciglio asciuga o Prin=

pessa; Il tuo destino non è degno di pianto. Altri nemici trarrian da tua bel=

Eris.

lezza la ragion d'oltragiarti; ad Alessandro, persuade rispetto il tuo Sembiante. | Che

Tim. Ales.

dolce favellar.) | Son quasi amante.) Agli empi o Timagene Si radoppino i

lacci che si tolgano a lei. Tornino a Poro l'infidi, ed Eris=

Eris. Tim.

sena, quest'alla liberta de quegli alla pena. Generosa pietà. Signor per=

=dona, se Alessandro fossi io divei che molto giova Se vesta in

Ales.

Servitù Costei. S'io fossi Timagene anche il divei.

Segue l'Aria d'Alessandro

Il trofeo

Alessandro

Allegro

Violini

Oboe

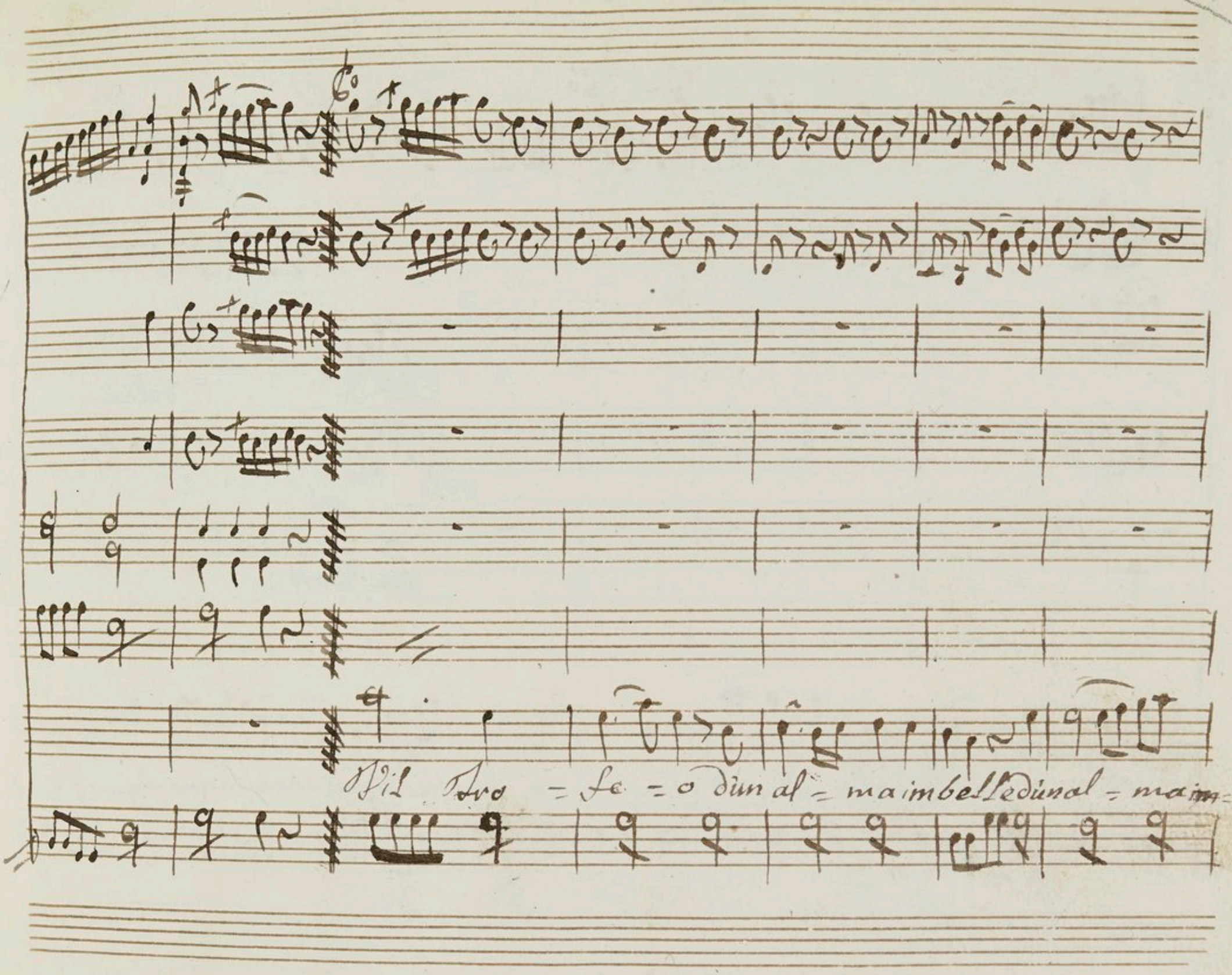
Corni da Caccia

Viola

Parte

Basso

Menus Plaisirs du Roi.
Bibliothèque de Musique.


Vil tro = fe = o dun al = ma imbelle dun al = ma im=

dolce

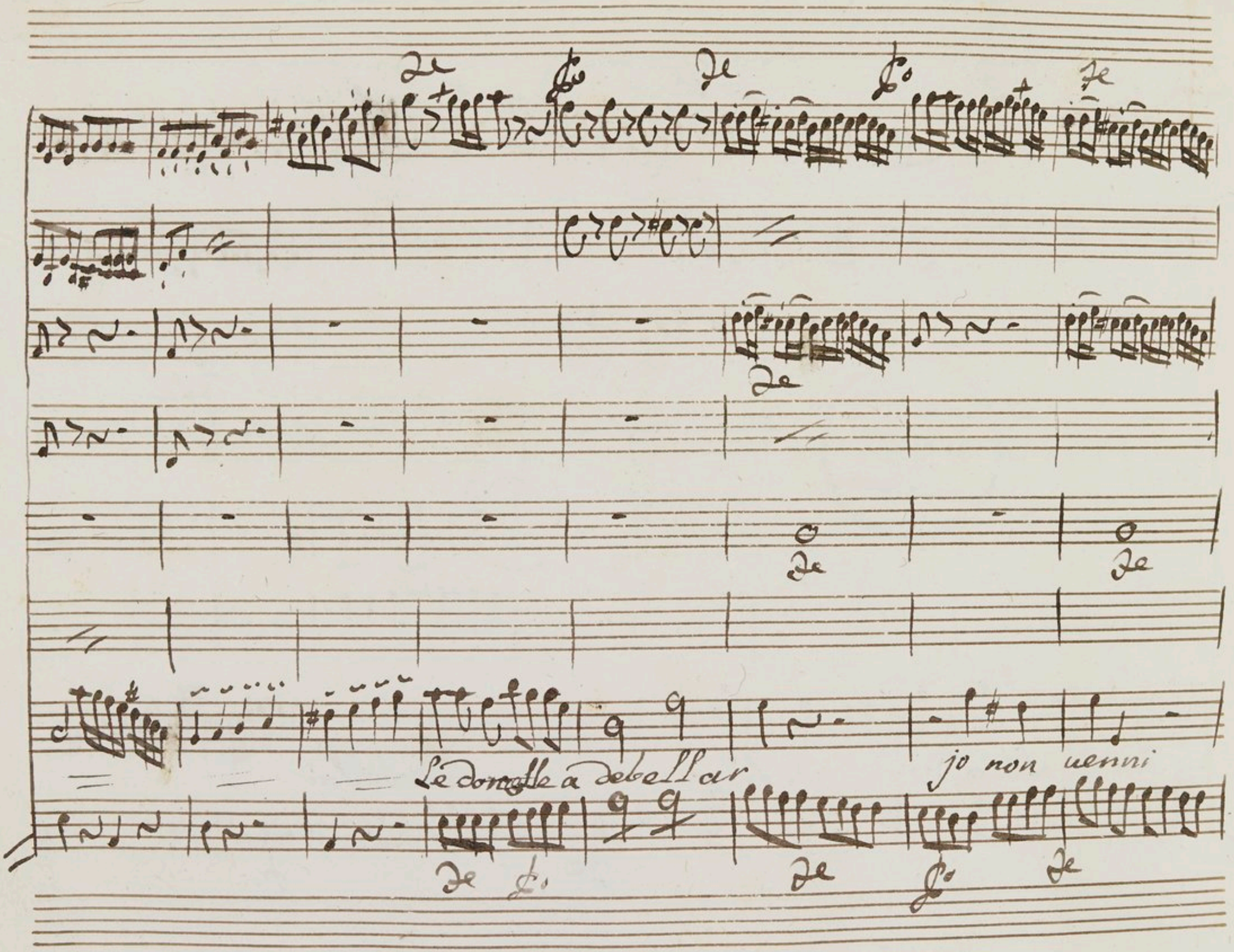
belle e quel Ciglio allor che piange io non uenni non uenni insino al gange -

CONSERVATOIRE
DE MUSIQUE
BIBLIOTHÈQUE

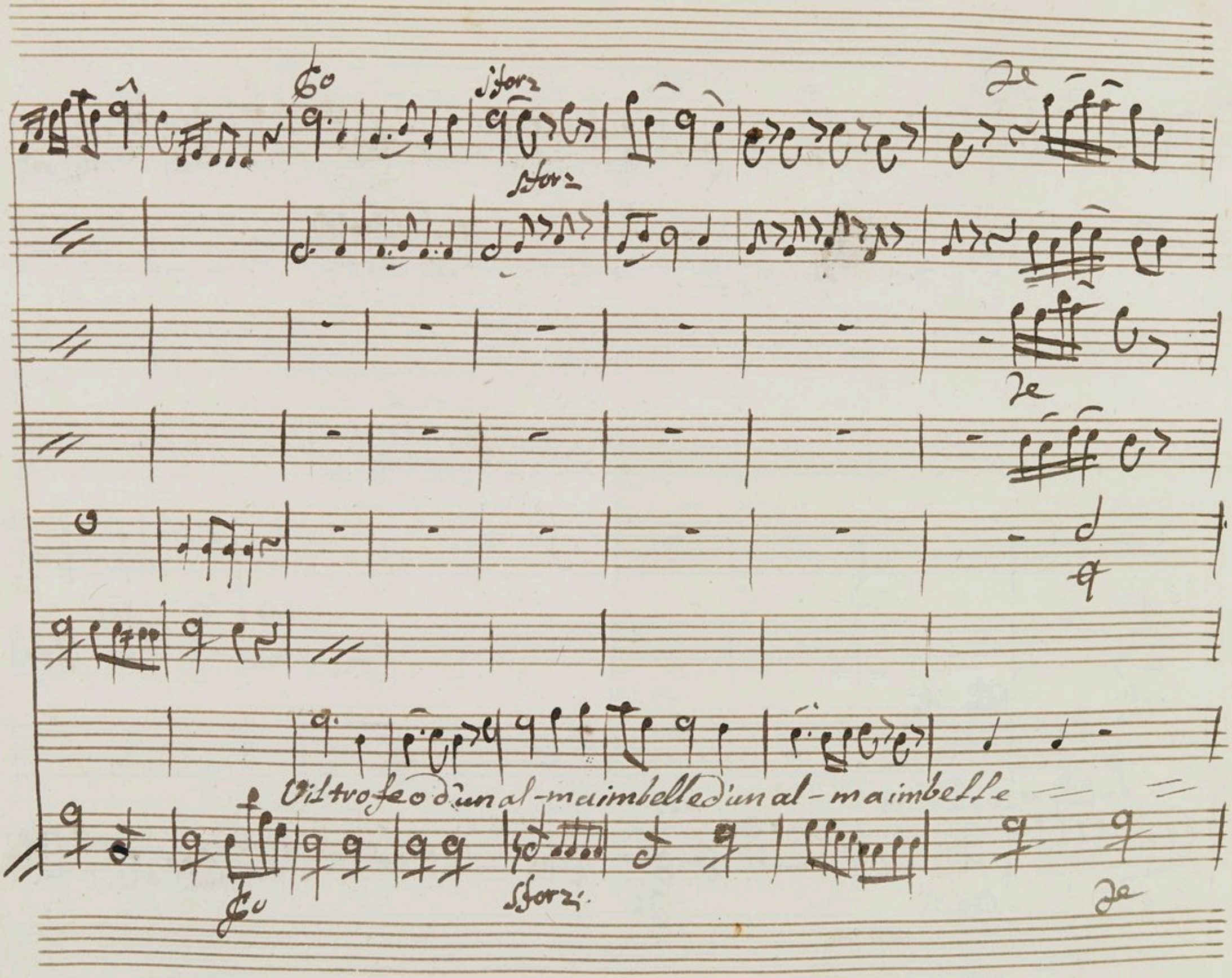
Dolce.

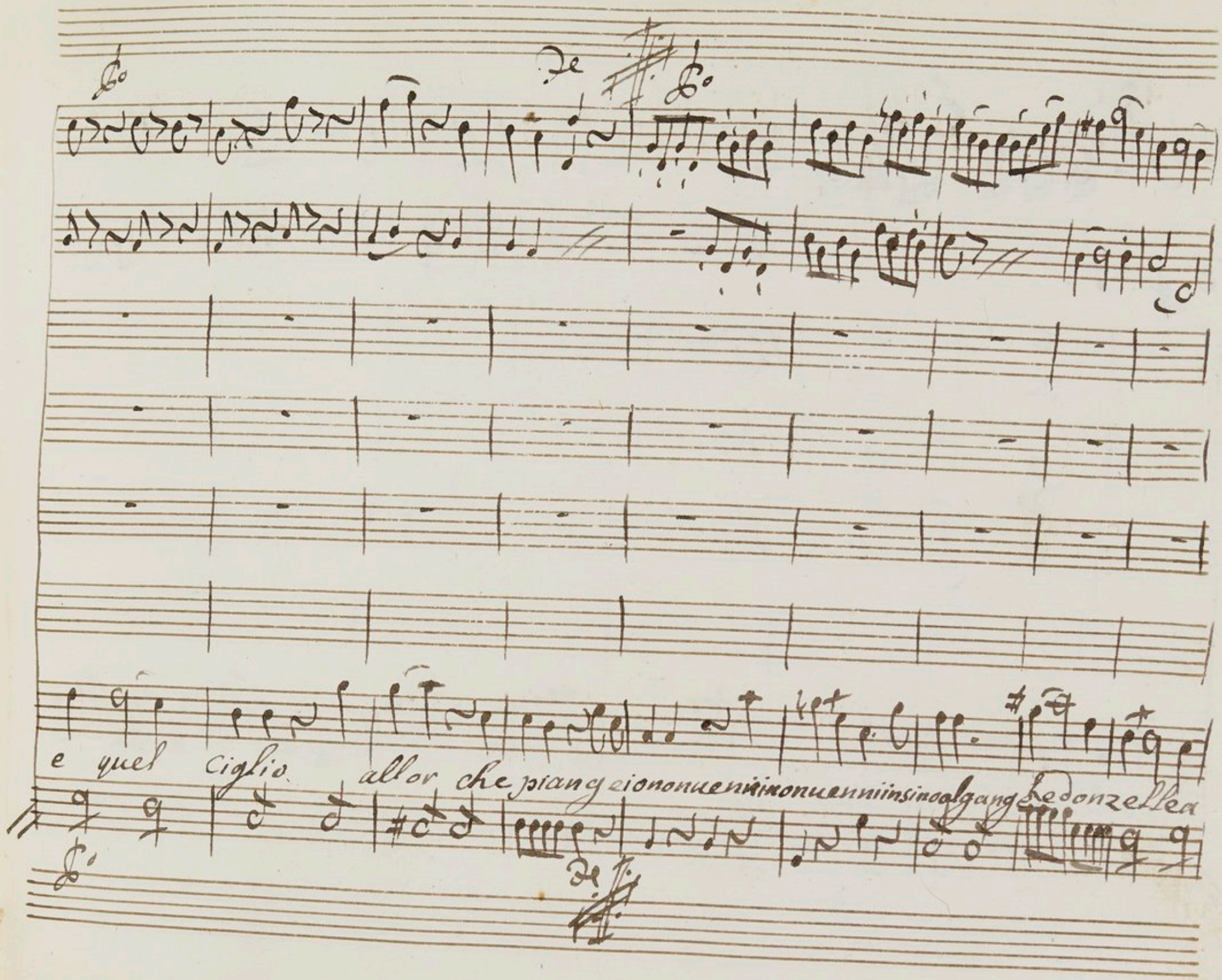
Le don = zelle a de = bellar

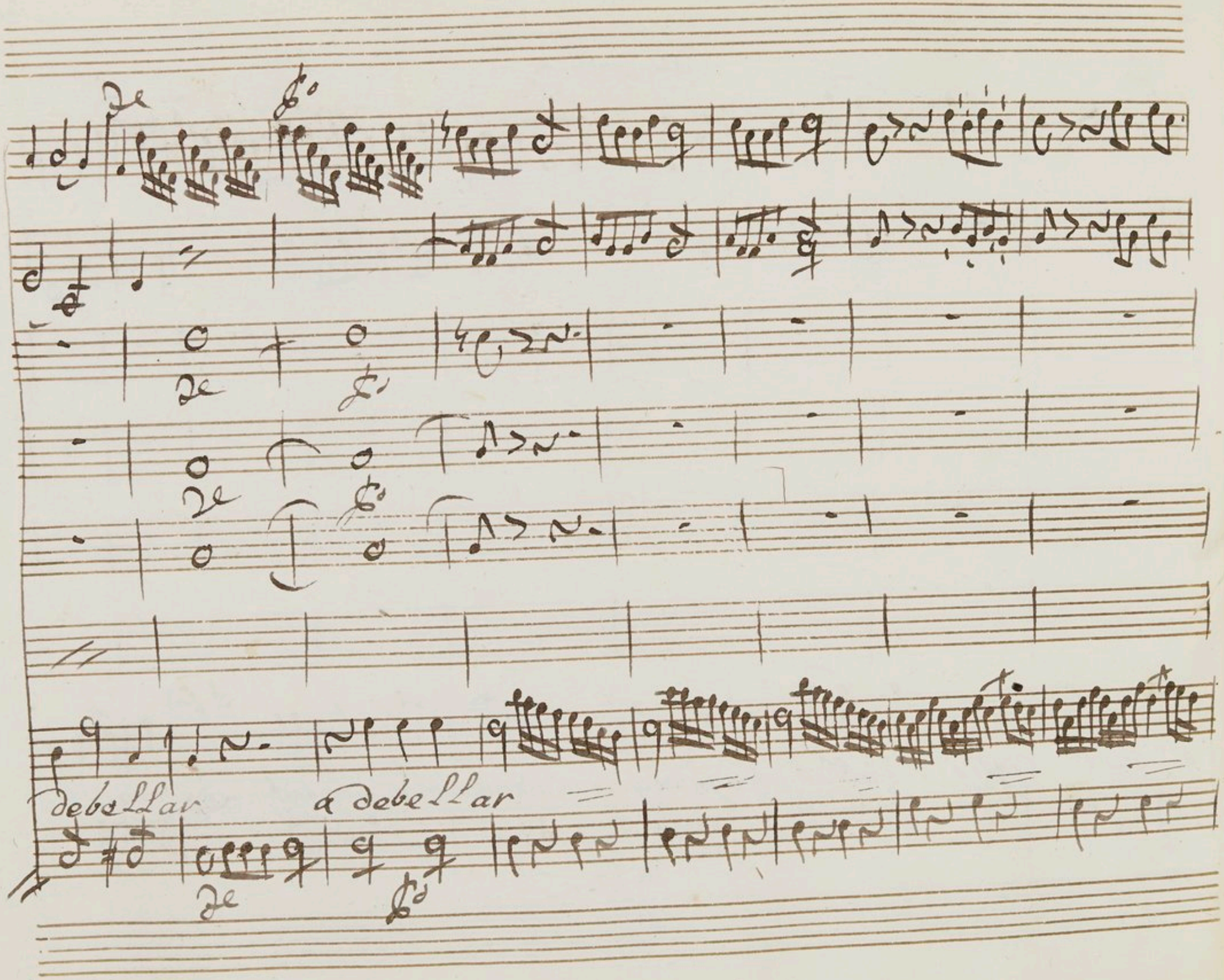
a debellar

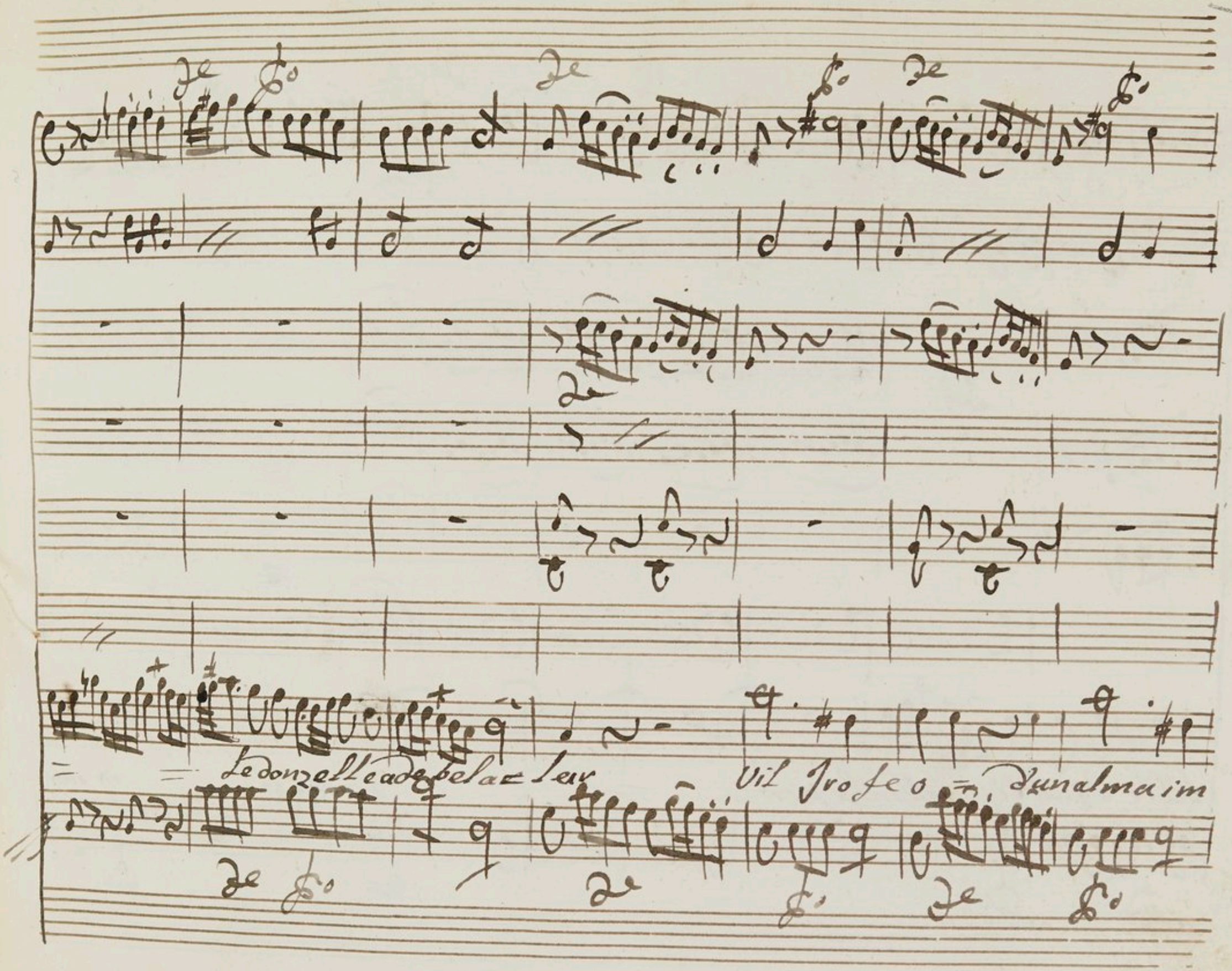

Le donnelle a debellar
jo non uenni

Le Donzellè a de - bel - lar


Co
sforz
sforz
Ze
Ze
Vil trofeo d'un al-ma imbelle d'un al-ma imbelle
Co
sforz:
Ze


e quel ciglio allor che piangeiononuenniinonuenniinsinoalgange le donzellea


debellar
a debellar


Le donzelle a de bela = leur
Vil Jro fe o = d'un alma im

Soli

belle è quel ciglio allorche pian = = = = ge: io non

Venni

Ledonzel-Le a debellar

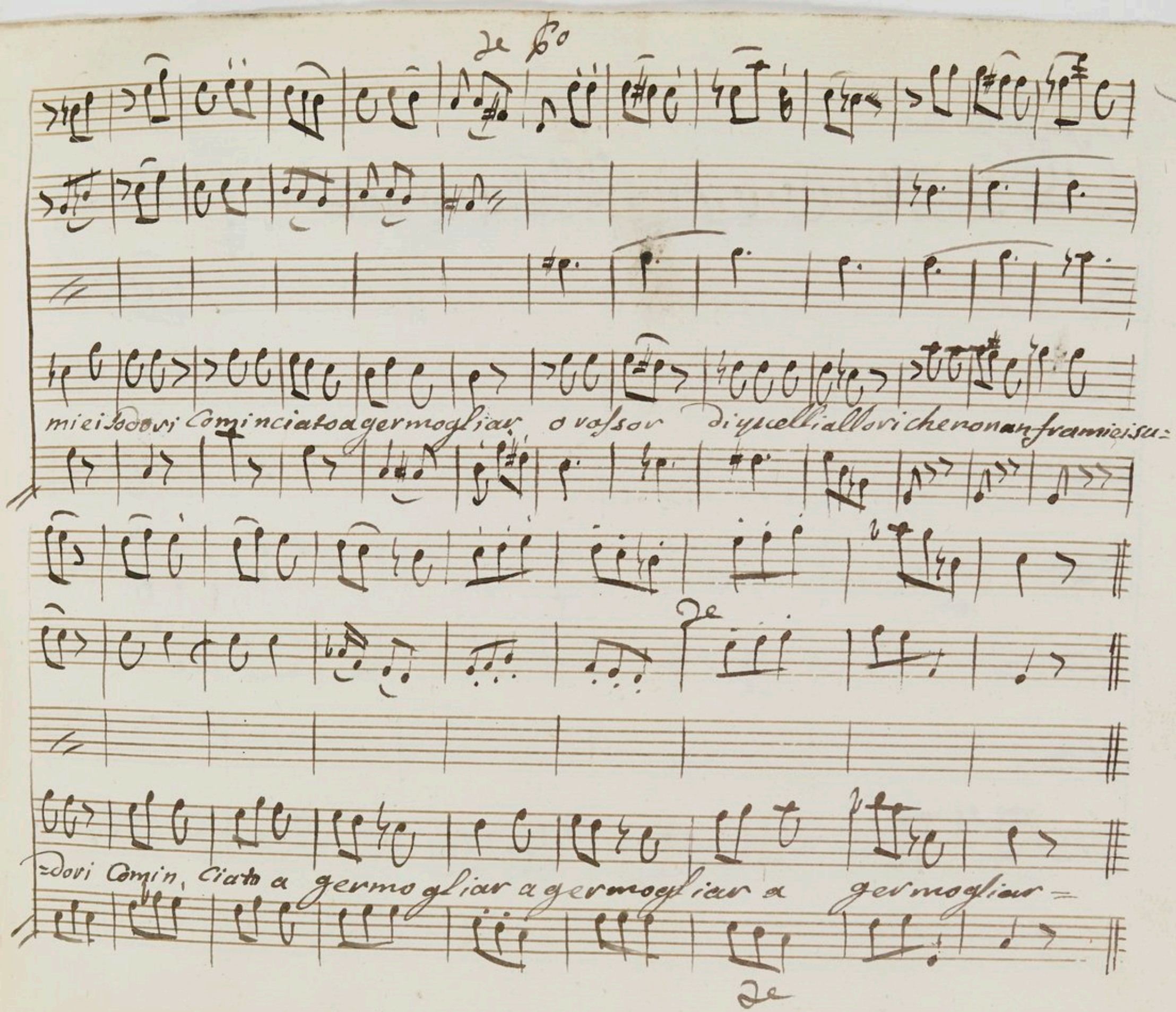
a debellar

Allegretto

Tacet

Tacet

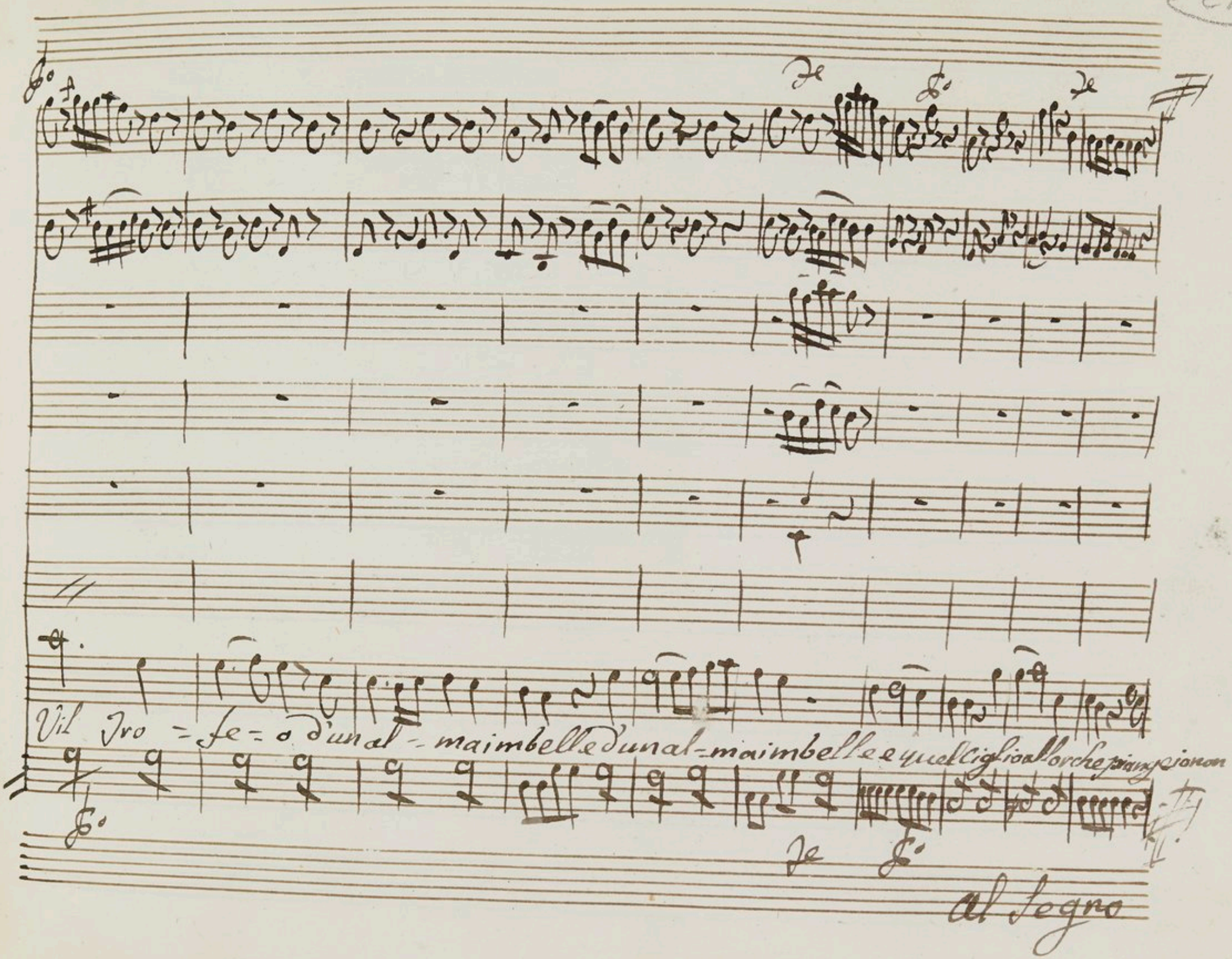
ho' rossor di quelli allori che non an fra=


mieisodori Cominciato a germogliar o vossor di quelli allori che non an fra mie i su=
=dori Comin, Ciato a germogliar a germogliar a germogliar =

Tempo di prima

Fe

Segue


Vil Iro = fe = o d'un al = ma imbelle d'un al = ma imbelle e quel ciglio allorche piange io non
Al Segno

Scena IV

Erissena e Timagene

Tim. O rimprovero accerbo che irrita l'odio mio. | Eris. Questo è Ales=

Tim. =sandro! E questo. Eris. Io mi credea, che avessero i nemici più rigido l'aspetto, più fiero il cor. ma

Sono tutti i Greci così! Tim. Semplice appunto Eris. Quanto invidio la sorte delle Greche Don=

=zelle! almen fra loro fossi nata anch'io Tim. che aver potresti di più vago nanscendo in altra arena! Eris. au=

=rebbe un Alessandro, anch'Erissena. Tim. Se le Greche sembianze ti son grate così, l'affetto

Monus Plaisirs de Pol. Bibliothèque de Musique.

Eris. Tim.

mio posso offrirti se vuoi. Son Greco anch'io. Tu Greco ancor! Sotto a un istesso

Eris.

cielo spuntò la prima aurora, ai giorni d'Alessandro, e a giorni miei. Non è Greco Alessandro o tu no'l

Tim. Eris.

sei. Di mi almen qual ragion si diverso da me lo renda mai! A in volto un non so chè che tù non

Tim.

ai. | che pena) ah già per lui frà gli amorosi affanni dunque vive Eris=

Eris. Tim. Eris. Parte

=sena! Io! Si. t'inganni.

Scena V

Jimagene Solo

Ma qual sorte è la mia! Nacque Alessandro ff offendermi sempre: anche in amore m'of=

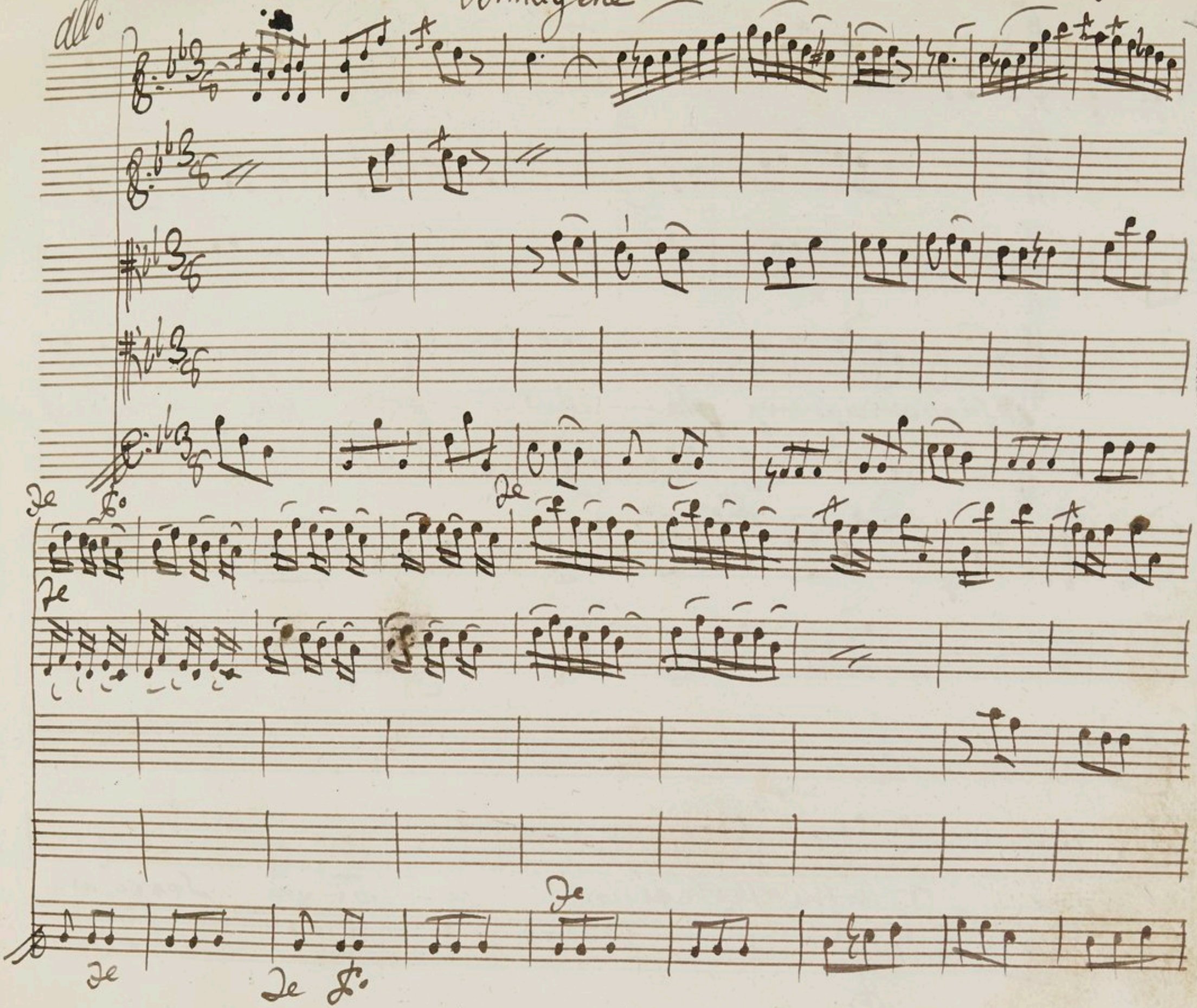
=fende il merto suo. Alla vendetta qualche via troverò: che il vendi=

=dicarsi d'un ingiusto potere persuade natura anche alle fiere.

Segue l'aria di Jimagene

O sù gli estivi ardori

Timagene



Sugli estivi ardori pla — cida al sol vi posa pla — cida al

sol vi posa O stafra l'erbe i fiori la pi-gra Serpe as=

Sforz: Po Sforz: Po Fe Po

Fe Po Fe

=cosa Se non la pre-me il pie-de di Ninfa di Ninfa e di pastor

Sforz: Po Sforz: Fe Sforz: Fe

Fe Po Fe Fe Po Fe

e di Pastor e di Pastor

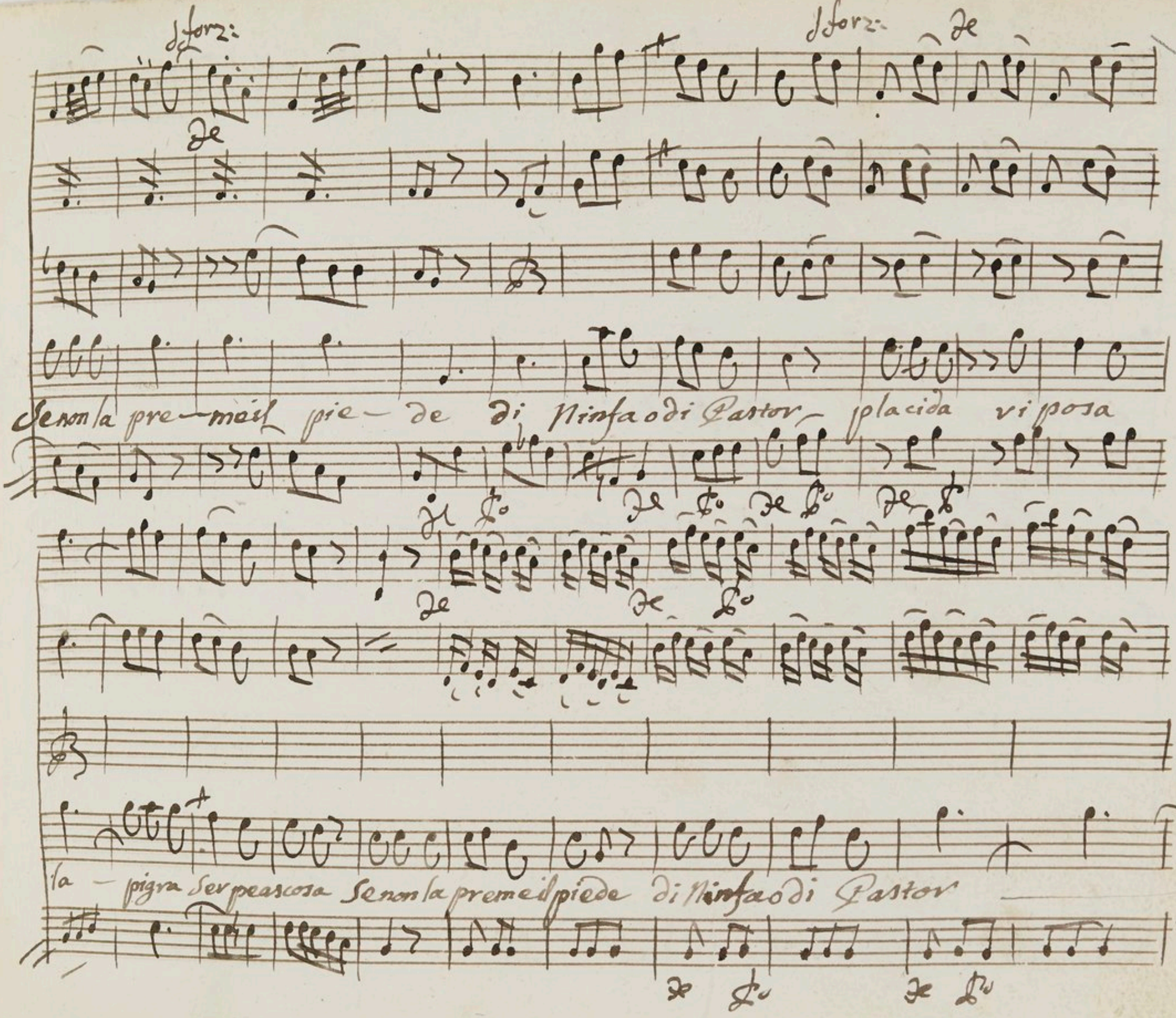
Fe Po Fe Po Fe Po Fe

O Sugli estivi ardori pla-cida al Sol riposa pla-

sforz:

-cida al Sol riposa O sta fra l'erbe ai fiori la pigra serpe ascosa

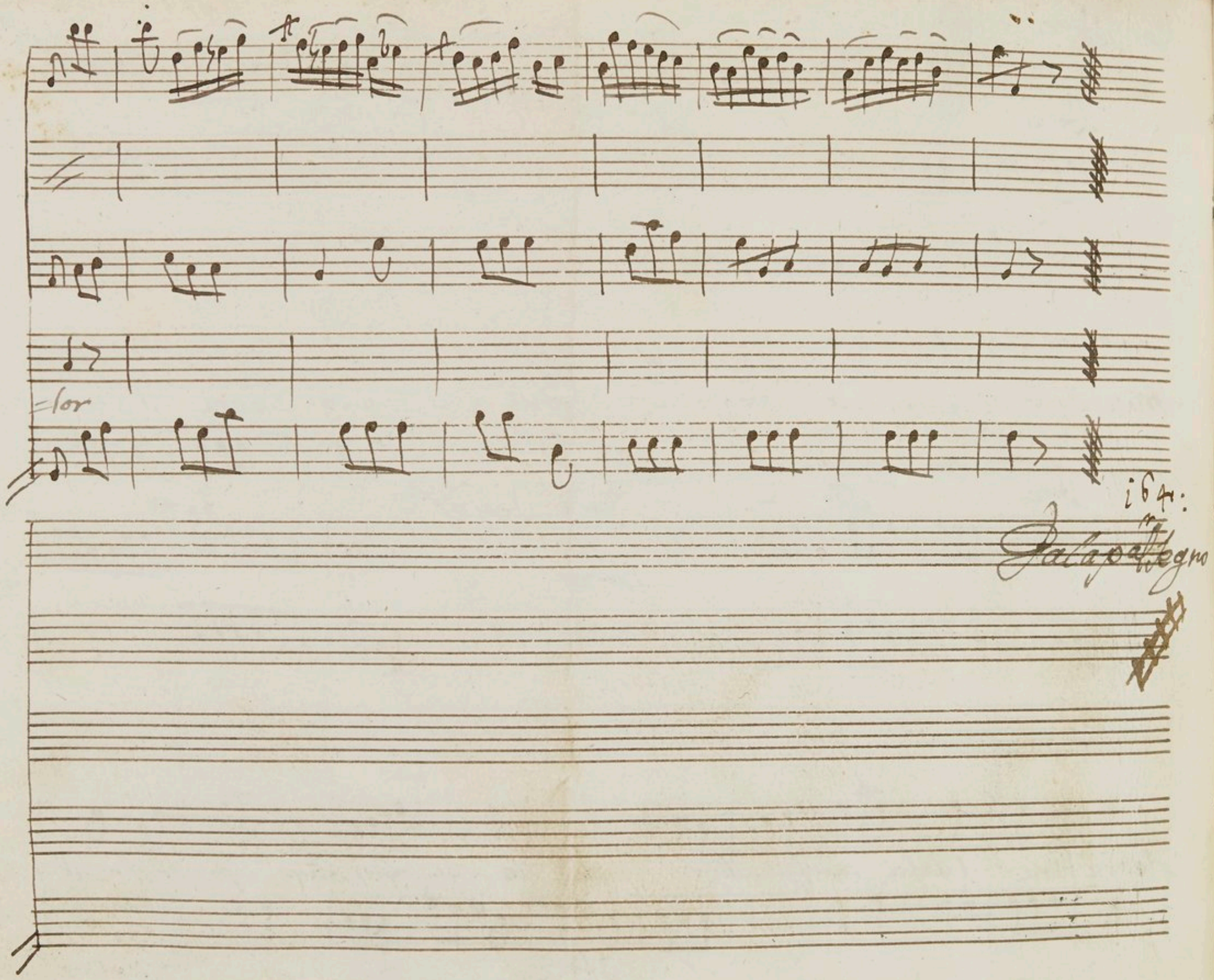
sforzz


sforz:
sforz:
Se non la pre-me il pie-de di Ninfa o di Pastor placida vi posa
la-pigra Serpe ascosa Se non la preme il piede di Ninfa o di Pastor

di Pastor — di Ninfa e di Pas — tor.

Ma se calcar si sente a vendicarsi aspira e sü l'acuto dente il suo ve=

=leno e l'ira tutta raccoglie allor tu- ta raccoglie allor raccoglie al=


=lor
164:
Palapallegno

Scena VI Cleo:

Cleofide
Indi Poro

Perfidi! Qual viparo, qual vi medio adoprar. Mancandoogn'altro, dove =

=vate movir. Tornatein Campo, ricercate di Poro. Il vostro sangue Se tardi è alladifesa, Se

. vilealla vendetta, Spargetelo dal Seno alla grand'ombrain sacrificioalmeno.

Poro

| Ecco l'infida. | Io vengo Reginaa tè di fortunat i ev=

Cleof.

Venti felice apportator. Numi, vespiro, chevechi mai Poro Per

Alessandro alfine si dichiarò la sorte

son quest oh dio le fa

Cleof.

=tanza [illegible] inutile ardir. Son queste oh Dio le [illegible]lici novelle! Io no sa=

=prei più liete immaginarne: Il Solo in ciampo al Vincitor con me si toglie

onde potrai fra poco in lui destar gl'intrepiditiar=

=dori e far che ossequioso del domato Oriente Venga a deporti a

Cleof.

piè tutti i trofei. Ah non dirmi così che ingiusto

Loro

sei. Ingiusto, e forse ignoto che quando in sù l'Aspe Spiegò primier le pellegrine insegne ado=

Cleof.

=vasti Alessandro) Ingrato ai poche prove dell'amor mio: l'armi ioti porgo e perdo l'amis=

=tà d'Alessandro di mie lusinghe il frutto, de miei Sudditi il Sangue, il Regno mio e non ti

Loro Cleof.

basta; e non mi credi! oh Dio. Tollerar più non posso così

Coro

barbari oltraggi. I miei tormenti, le tue furie una volta finiranno così. Fermati, as=

Clef.

=colta. Io ti prometto o cara che mai più di tua fede dubitar non saprò. Questa promessa mille

Coro

volte facesti, e mille volte tornasti a vacillar. Se mai di novo io ti credo infedel mio tor=

Clef.

=mento altra fiamma taccenda, e vera in tè l'infedeltà si renda. Ancor non mi assi=

Coro

=curo; giuralo, A tutti i nostri Dei lo giuro.

la cara sposa di Coro

mai più sarò geloso

Andante

Poco

Cavata

Violini

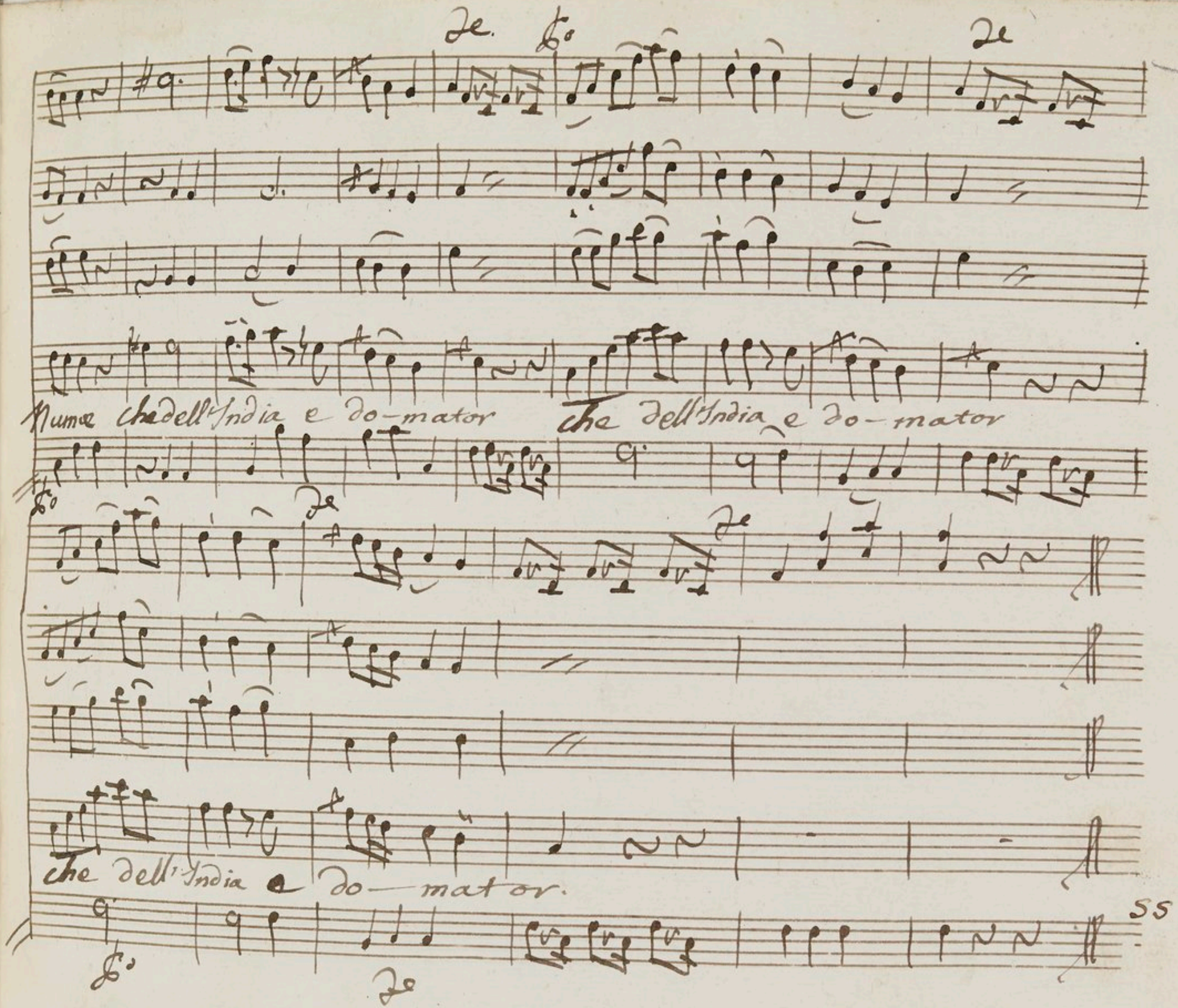
Se mai più sarò geloso mi punisca il

Sacro Nume che dell'India a dominator

mi punisca il Sacro Nume

che dell'India e do-mator che dell'India e do-mator mi punisca

mi punisca se mai più sarò geloso mi punisca il sa-cro


Numa che dell'India e do-mator
che dell'India e do-mator
che dell'India e do-mator.

Scena VII

Cleof. Poro

Erissena e detti

Erissena! che veggo! Tù nella Reggia! Io ti credea Germana, prigio

Eris.

niera nel campo. Un tradimento mi portò fra nemici e un atto illustre del Vincitor pietoso a voi mi

Cleof. Poro Cleof.

rende che ti disse Alessandro! parlò di me. (che mai richiede) Assai può giovarmi il sa=

Poro Eris.

perlo. (Alfine e questa innocente richiesta) I detti suoi ridirti io non sa=

prei sò che mi piacque il suon di sue parole

Coro Eris.

che importuna. O Regina come dolce in quel volto frà lo sdegno guer

Coro con sdegno Cleof.

rier sfavilla amore Cleofide da te questo non chiede. Ma giova questo ancora forse a disegni

Coro Cleof.

miei. non ritorniamo a dubitar di lei. Macedoni guerrieri tornate al vostro Rè

ditegli quanto anche fra noi la sua virtù s'ammira. Ditegli che al suo piede fra le falangi ar=

Coro Cleof.

mate Cleofide verrà. Come! fermate! tù ad Alessandro. E che perciò non vedo ra=

Poro

gion di meraviglia In questa guisa, il tuo decoro, il nome tuo sò scura. L'india che mai dirà Questa e mia cura: Par=

Poro Cleof. Poro

=tite: Io smanio. Ah non vorrei che fosse, il tuo soverchio zelo, quel solito timor che ti avvelena: lo tolga il

Cleof.

Cielo. oh giuramento, oh pena: Sieguia fidarti in questa guisa impegni a

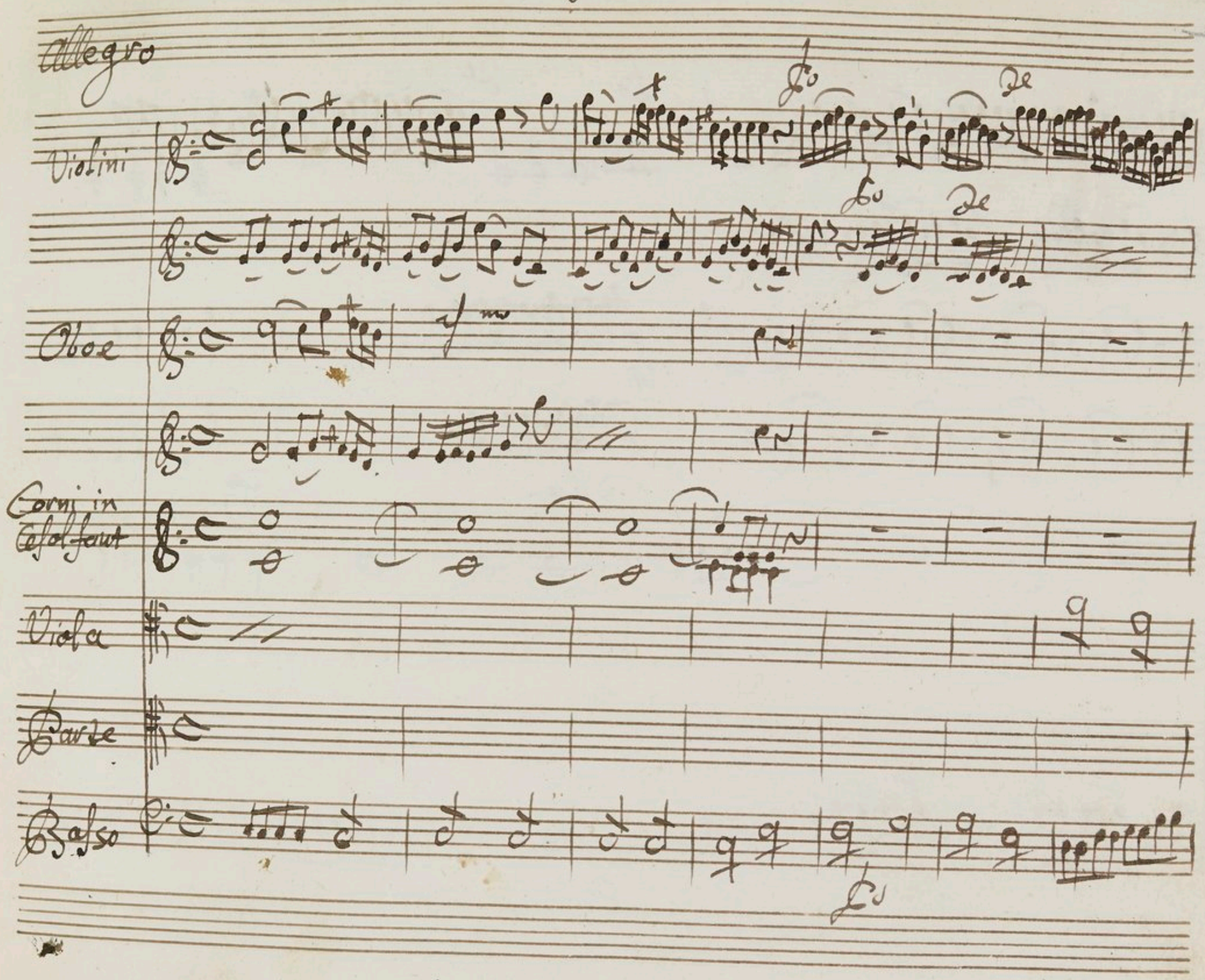
maggior fedeltà gli affetti miei: Quando Poro mi crede Come potrei tra=

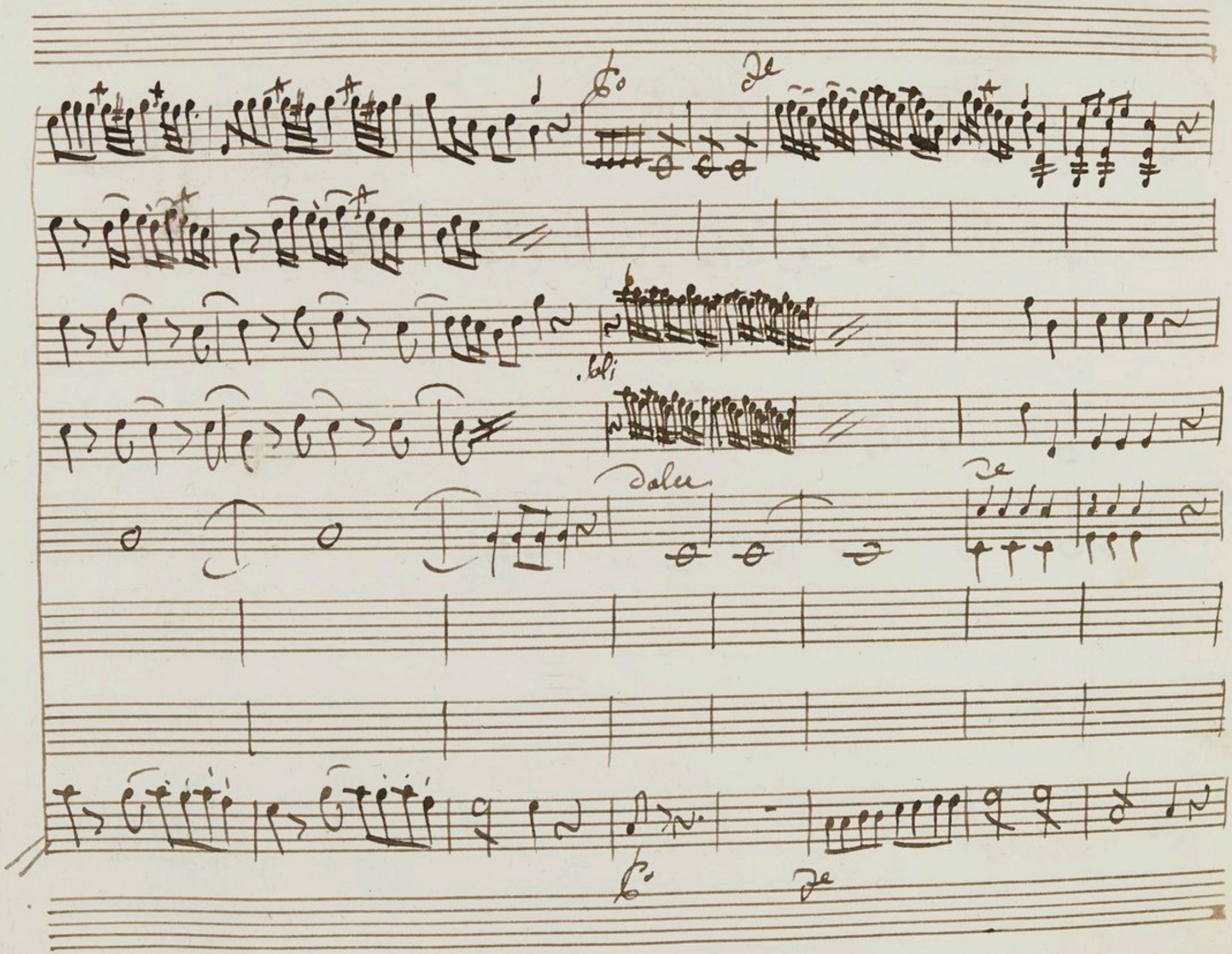
=dir si bella fede.

Segue l'aria di Cleofide

Se mai turbo il tuo riposo

Cleofide




Co
Je
.bli
dolce
Je
Co
Je

Se mai tur- bo il tuo riposo Se- m'accendo Se m'accendo ad altro lume

pa — ce mai pa — ce mai non ab — bia il cor Se mai turbo il tuo vi-

rinforz

Sol:

Sforz:

poso se mi accendo ad altro lume pace mai non abbia il

rinfor-

Se

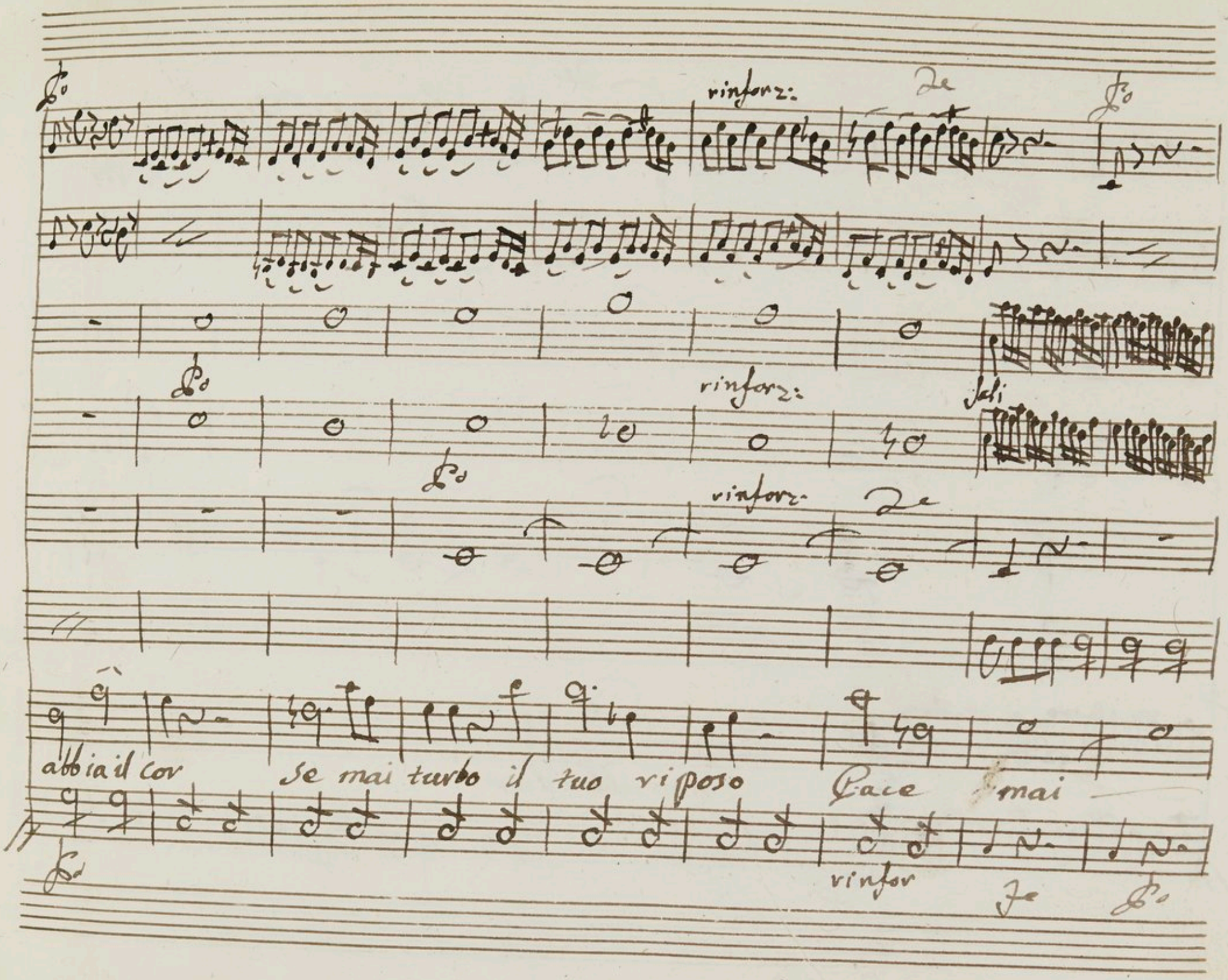
cor non ab — bia il cor

Se mai

turba-bo il tuo ri-poso se m'accendo-ad al-tro lume pace mai

De S.

pa ce mor.


rinforz:
Fe
Po
rinforz:
Sali
rinforz:
Fe
abbia il cor
se mai turbo il tuo riposo
Pace mai
rinfor
Fe
Po

2e

2e

2e

2e

non abbia il cor

Andante

Horz:

Fosti sempre il mio bel Nume Sei tù So - lo il mio di - letto, e Sarai

l'ultimo affetto come fos - te il primo amor — il primo amor il primo amor

Tempo di primo

Da Capo ala Parte

Scena VIII

Erissena e Poro

Poro

Erissena che dici! hò da fidarmi! oh da temer che sia cle=

=o fide infedel! tù nel mio caso la crederesti! Ah parla Consigliami Erissena

Eris.

quanto e folle chi geloso è in amore! perche non credi le sue promesse [illegible] pegno ma[illegible]di

Poro

[illegible] bramar non puoi. Ma intanto va Cleofide al campo, e dio qui resto che figuri pe[illegible] mille io fi=

Eris.

Poro

=gliuro immagini crudeli d'infedeltà. Vezzi, lusinghe e sguardi che posso dir. Ma saran fin[illegible]

Eris.

Dio! fingendo s'incomincia. Non può amare Alessandro! Non può cangiar de sio! E ver. | Co=

Poro

mi[illegible] ingelosirmi anch'io. Ah! non sò trattenermi, Soffrir non sò. Si vada. In quelle

in atto di partire

tende Cleofide mi vegga. A nuovi amori Serva di qualche inciampo, l'aspetto mio.

Scena IX
Gandarte e detti

Gand. Poro Gand.

Dove mio Rè nel campo ancor tempo non è di porre in uso disperati con=

s[illegible] Io non in vanno tardai fin or Questo Real Diadema Tima gen[illegible] nò

Ah non è questa la mia Cura maggiore: Al Greco Duce Cleofide s'invia. non deggio rima=

in atto di partire Gand.

=ner. Fermati e vuoi per vana gelosia Scomporre i grandi segni. ~~vedi che sei~~ agl'occhi altrui

debole comparir

~~a Cleofide ingiusto~~. Vedi che sei a Cleofide ingiusto a te nemico. Poro Tu dici il vero lo conosco a

mico; ma che perciò! Rimprovero a me stesso ben mille volte il giorno i miei sospetti, e

mille volte il giorno ne miei sospetti a' ricader io torno.

Segue l'aria di Poro

Se possono tanto

Andantino Con espressione

Soro

Violino

42

Se possono tanto due lucivezzose due lucivezzose son degne di

piantole furie gelose d'un alma infelice d'un povero cor, son degne di pianto le

furiegelo-se d'un povero Cor d'un al mai infeli- ce d'un al mai infeli- ce d'un povero

Cor d'un po = ve ro Cor

posso notanto due luci vezzose due luci vezzose e son degne di pianto le furie ge=

lose le furie gelose son degne di pian=

to Le furie ge lase d'un al mainfe li ce d'un povero cor

d'un al = = main fedi = ce d'un povero cor d'un povero

Fe

Cor

S'ac=

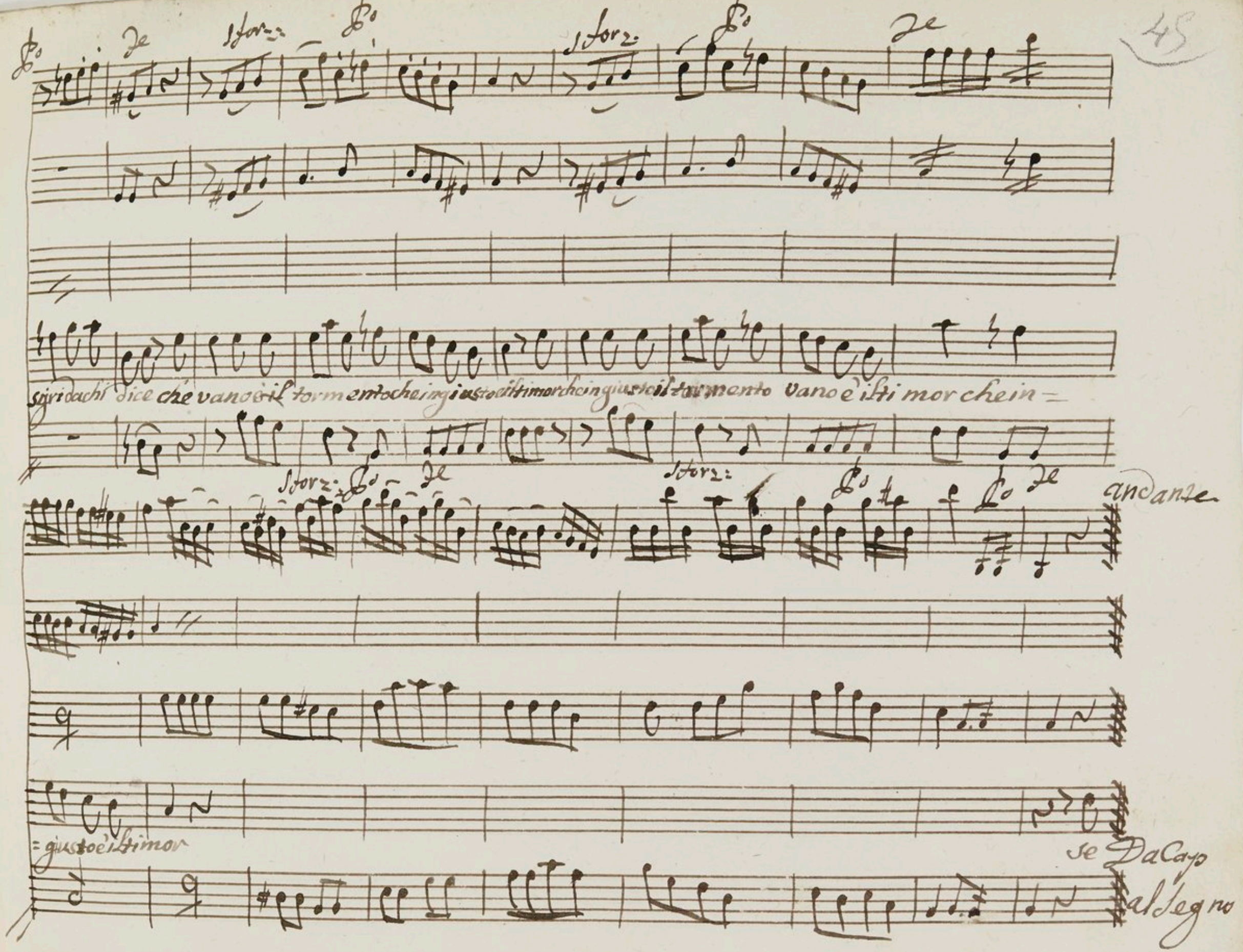
Fe Co

Fe

=cẽ da un momento chi sgrida chi dice ch'è vano il tormento che ingiusto e il timor s'accenda un momento chi

Fe

Allegro


sforz:
sforz:
sforz:
sforz:
sforz:
sforz:
andante
=giusto è il timor
se Da Capo
al Segno

cena X

ispena, e

ndarte

Gand.

Principessa adorata; allorche intesi te prigioniera il mio dolor fu es=

Eris.

=tremo. Orche sciolta ti vedo. Credimi, estremo è il mio contento. Il credo. Dimmi ve=

Gand. Eris.

=desti in sugli opposti lidi dell'Idaspe Alessandro. ancor no'l vidi. Ah, se il giungi a ve=

Gand.

=dere li troverai nel viso un raggio ancora ignoto d'insolita beltà. Ma, cara ~~tanto~~,

tanto parlar di lui tu non dovresti. Io temo, soffrilo pur con pace che Ales=

Eris. Gand.

sandro ti piaccia. E ver mi piace. Ti piace, e il tuo germano non sai che la tua man, già mi pro=

Eris Gand.

mise! lo sò. Non ti sovviene quante volte pietoso al mio tormento mi promettesti amor!

Eris. Gand. Eris.

Si me'l rammento. Ed or perche tiranna ai piacer d'ingannarmi? E chi t'in=

Gand. Eris.

ganna. Tù che ad altri gl'affetti dovti a me, senza ragion comparti. Dunque per bene amarti tutto il

Gand.

resto del Mondo odiar deggio. Chi udi caso in amor eguale al mio!

Segue l'arr
d'Evissena
Compagnino

Allegretto

Violini

Viola e Oboe

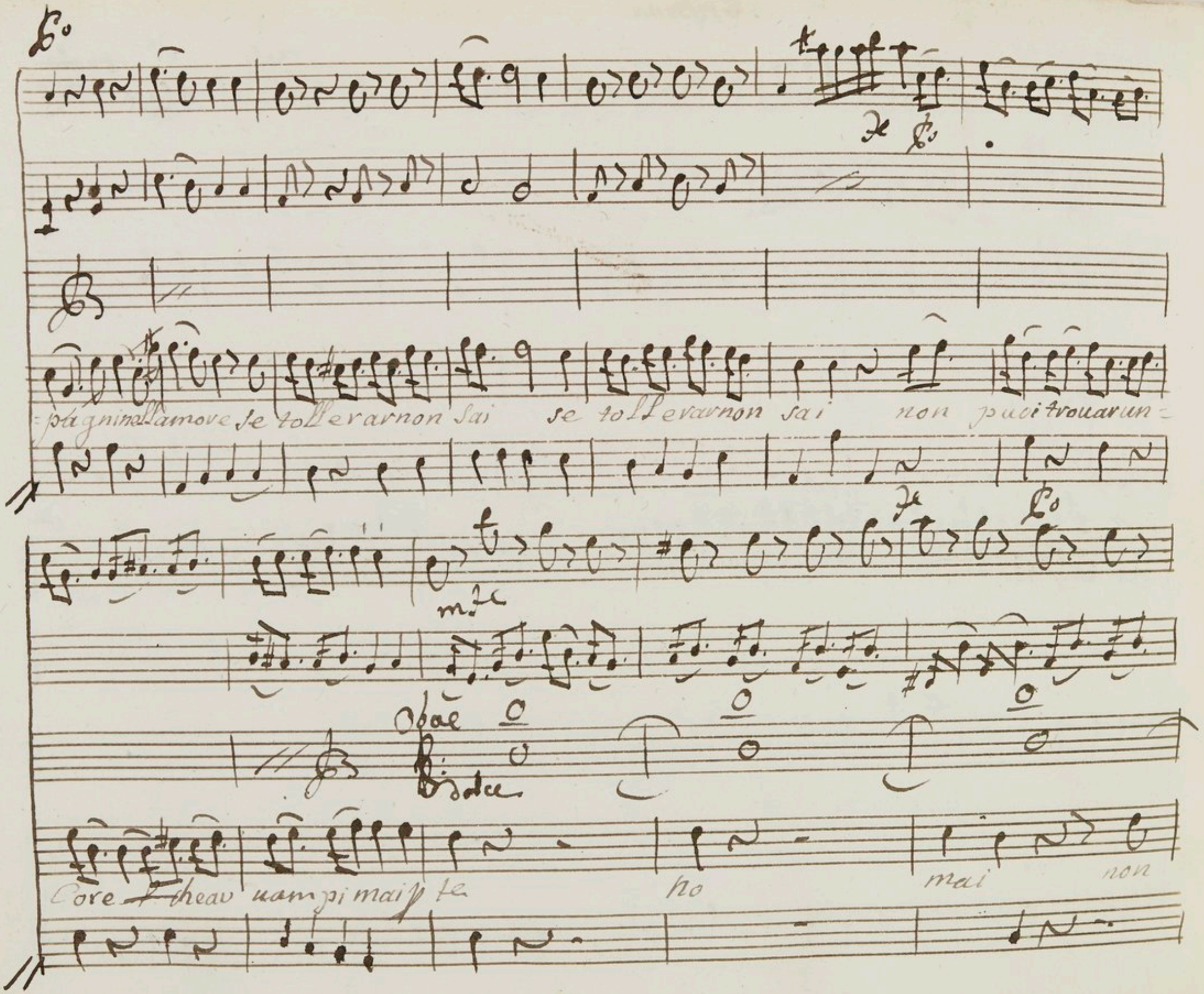
Corno

Basso

De

Viol

Com


pagnin ella more se tollerar non sai se tollerar non sai non puoi trouar un=
Core theau uam pi mai p te no mai non

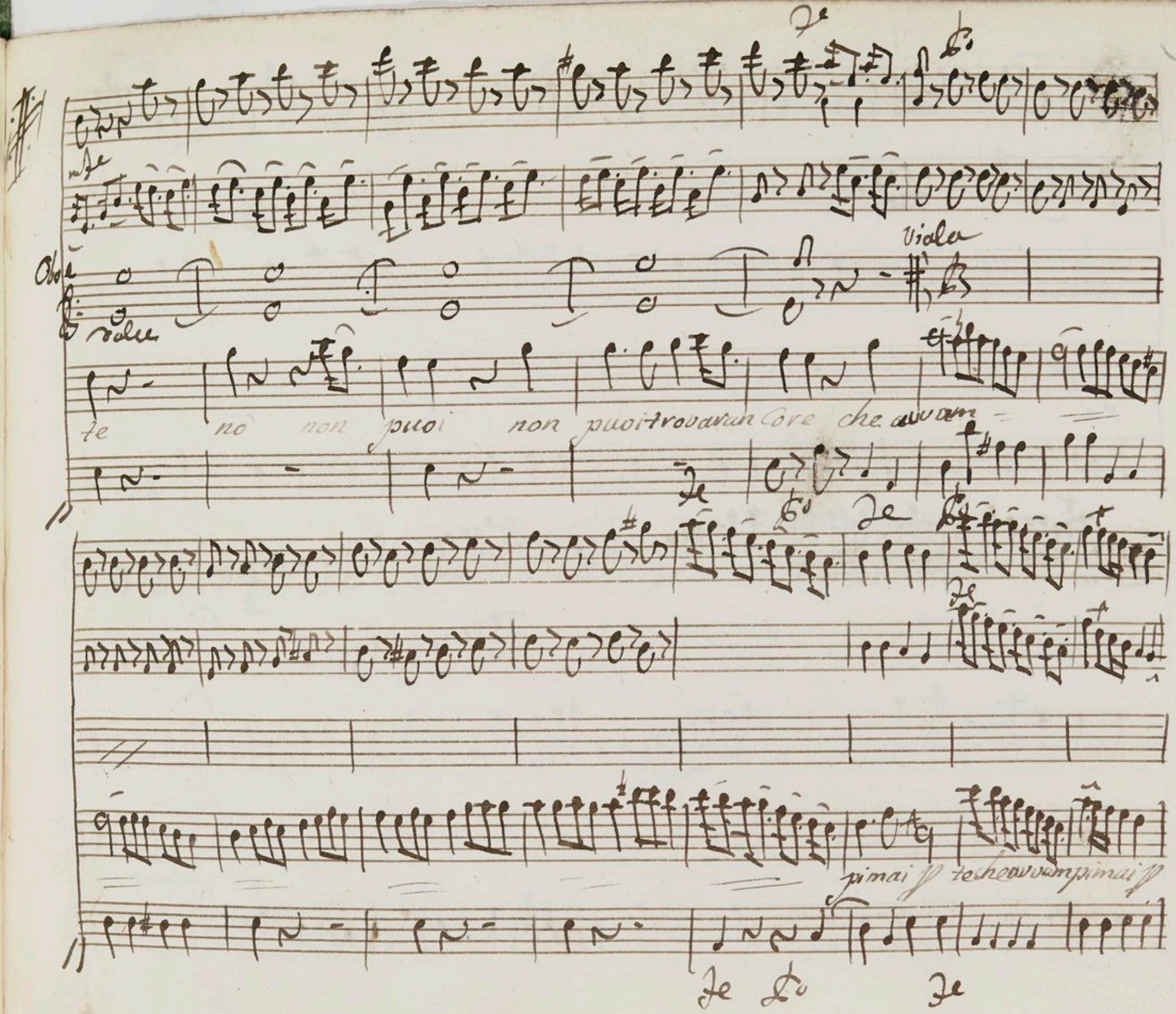
Viola

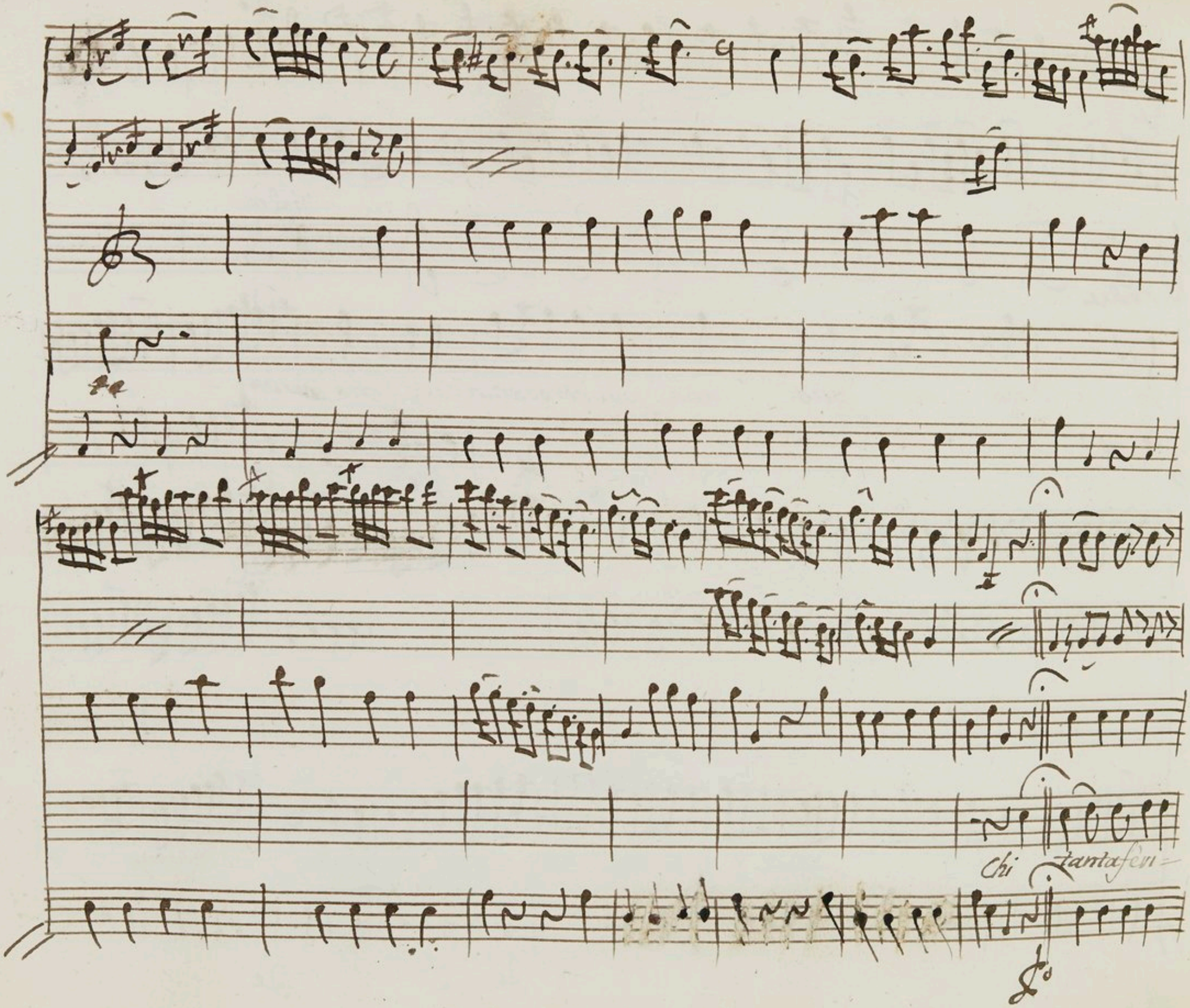
poi trouar un Core che avvam

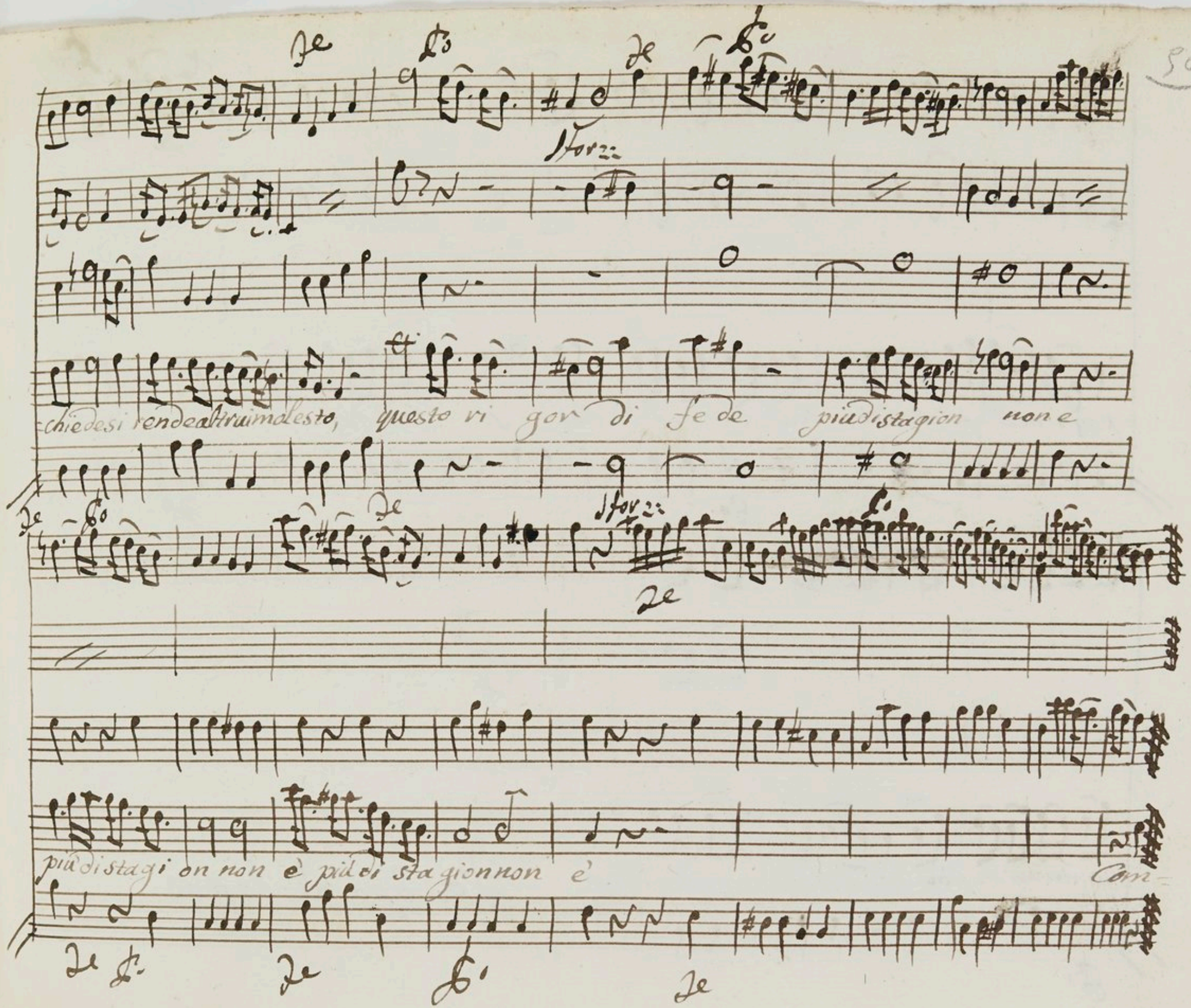
pi mai tè che avvampi mai tè

Compagninella morese

tollerar non sai se tollerar non sa i non puoi trovare un Core che avvampi mai


Viola
te no non puoi non puoi trovarun Core che avvam
pimai ff te che avvam pimai ff


Chi tanta feri=


Forz:
chiedesi rende altrui molesto, questo vi gor di fe de piu di stagion non e
Forz:
piu di stagi on non è piu di sta gion non è
Com-

pagninell'amore se tollerar non sai se tollerar non sai non

può trovarun Cor ve che avvampi mai

Da Capo al Segno

Marcia

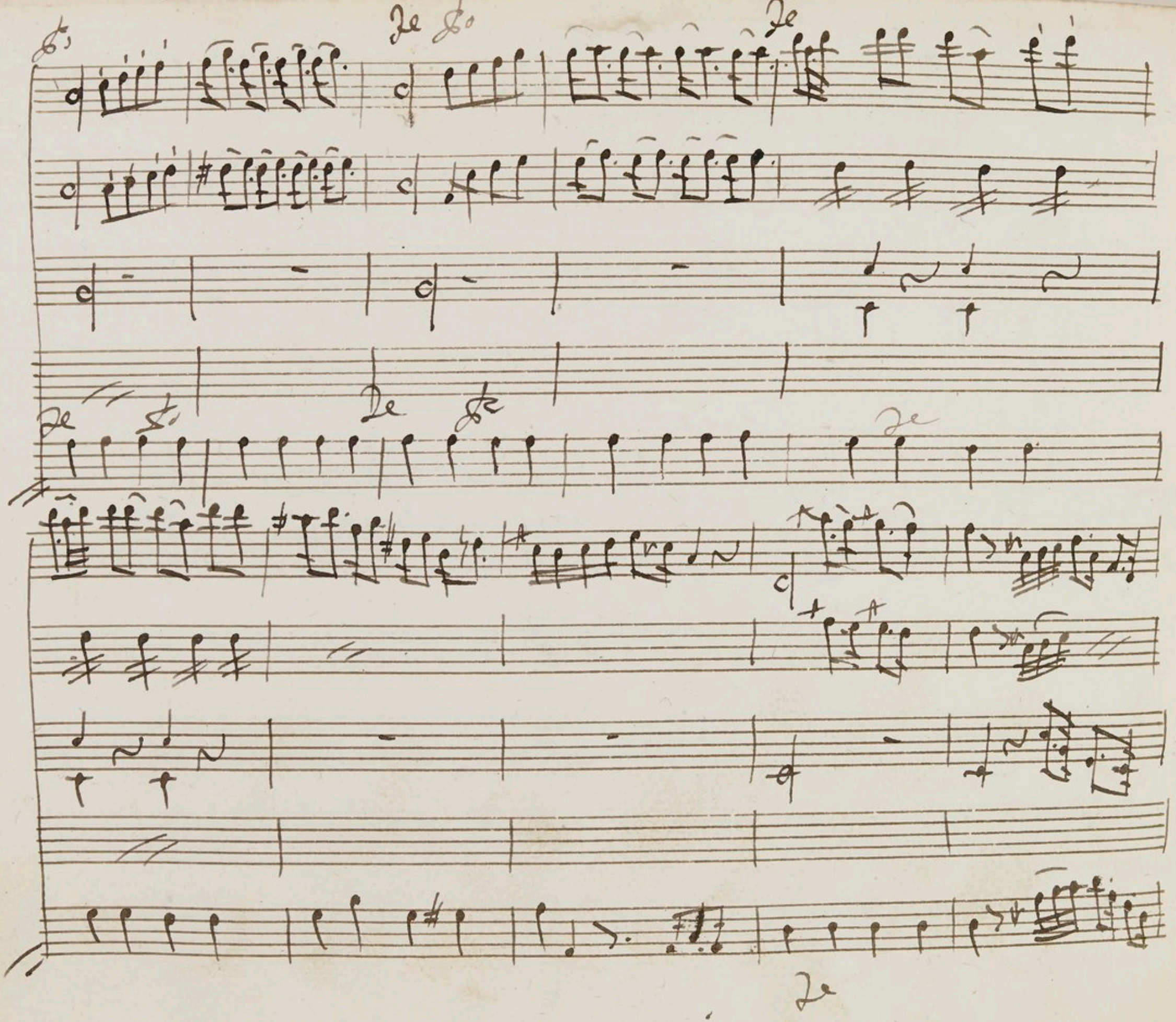
Maestoso

Violini

Trombe di Guerra

Viola

Basso



Scena XII Cleof

Cleofide

Ciò che t'offro Alessandro, è quanto di più raro

Alessandro

O nell'Indiche

vupi, O nel vasta Oriental marina, me nutre e colora. il Sol vicino

e la feconda aurora. Se non mi sdegni amica, eccoti un dono all'amistà do=

Ales.

vto: Se Suddita mi brami eccoun tributo. Da Sudditi non chiedo altro omaggio che

fede, e dagli amici, prezzo dell'amistade io non ricevo. Gli doni inutili sono le tue ri=

Cleof.

chezze, o sian tributo, o dono Timagene alle navi tornino quei tesori. Il tuo comando anch

io deggio eseguir, che a me non lice, miglior sorte sperar de doni miei, più di quelli importuna io ti sa=

Ales. Cleof.

rei. Troppo male o Regina, interpreti il mio cor. Siedi e ragiona. Ubbidi=

Ales. Cleof.

ro. mie lusinghe alla prova. Alma costanza. A te signor non voglio rimproverar le mie sventure e

dirti le città le campagne dissolate, e distrutte, il sangue il pianto, onde

gonfio è l'idaspe. Ah che da queste immagini funeste d'una miseria estrema fugge il pen=

=siero, inorridisce, e trema. Molti dirò, ch'io non avrei creduto, che venisse Ales=

=sandro dagli estremi del mondo ai nostri lidi per trionfar con l'armi d'una femmina imbelle

che tanto ammirai pregi suoi, che tanto... oh Dio! pur nel mirarti la prima

Ales. Cleof

volta io non m'ingannai. (che assalto è questo) Non domando i miei Regni, non spero il tuo fa=

vor tanto non oso nello stato infelice in cui mi vedo non chiamarmi nemica

Ales. Cleof.

altro non chiedo. (Alma costanza) Tu non mi guardi e fuggi l'incontro del mio

ciglio! Ah non credea d'esser agli occhi tuoi odiosa così. Signor perdona, la

Ales.

debolezza mia: questa sventura giustifica il mio pianto E l'esserti a tanto.... Ma non è

ver... Sappi... t'inganni... oh Dio | m'usci quasi dai labbri, Idolo mio!

Scena XIII

Timagene e detti

Tim. Monarca, il Duce Asbite chiede in nome di Poro di presentarsi a

Cleof. Ales. Tim. Ales.

te Numi. Fra poco avrà l'ingresso. Impaziente ei bramate co parlar. Ma la Re=

Tim. Ales. Cleof

gina... Appunto d'innanzi a lei di ragionar desia venga Poro l'in=

Ales. Cleof

via! chie mai costui. T'è noto il suo pensiero! Pavento assai ma non sò dirti il

Scena XIV

Poro, e detti

Poro Cleof Poro

vero. Eccola. O gelosia. Poro. Perdona cle=

=ofide s'io vengo importuno così. La tua dimora più brieve io figu=

=rai. Ma di Alessandro, piaccevole è il soggiorno e di te degno. | Già di nuovo e ge=

Cleof.

=loso! ardo di sdegno. | Parla Asbite che chiede Poro da me. Le offerte tue ri=

Ales.

Poro

=cusa ne vinto ancor si chiama. E ben di nuovo tenti la sorte

Ales.

Cleof.

sua. Signor sospendi le tue credenze. Asbite forse non ben comprese di Poro i

Poro Cleof

detti. Anzi son questi. Eh taci | Egli si perde | Alla mia Reggia il passo volgi qual più ti

piace amico ò vincitor. Più dell'Idaspe non ti contendo il varco. Svi di Poro meglio i

Poro

sensi saprai. | che pena | A lei non fidarti Alessandro. E quell'infida av=

Cleof

vezza ad ingannar grato a tuoi doni io ti deggio avvertire. Dingelosir si abbia ra=

gion p suo Castigo. | ascolta. Forse amante di Poro Cleofide Sa=

via; ma tante volte lo ritrovo spergiuro che giunge ad abborirlo. Or non è

tempo di finger più Per Alessandro solo intesi amor da che lo vidi. Io

scopro sol p colpa d'Asbite un affetto, o Signor, con tanta pena fin'or tac=

Coro Ales. Cleof.

=ciuto. oh infedeltà che ascolto. Ah se il ciel mi destina l'ac

Ales.

=quisto di quel cor... Basta o Regina godi pur la tua pace i Regni tuoi.

Credimi qual mi vuoi amico, o difensore, tutto otterai

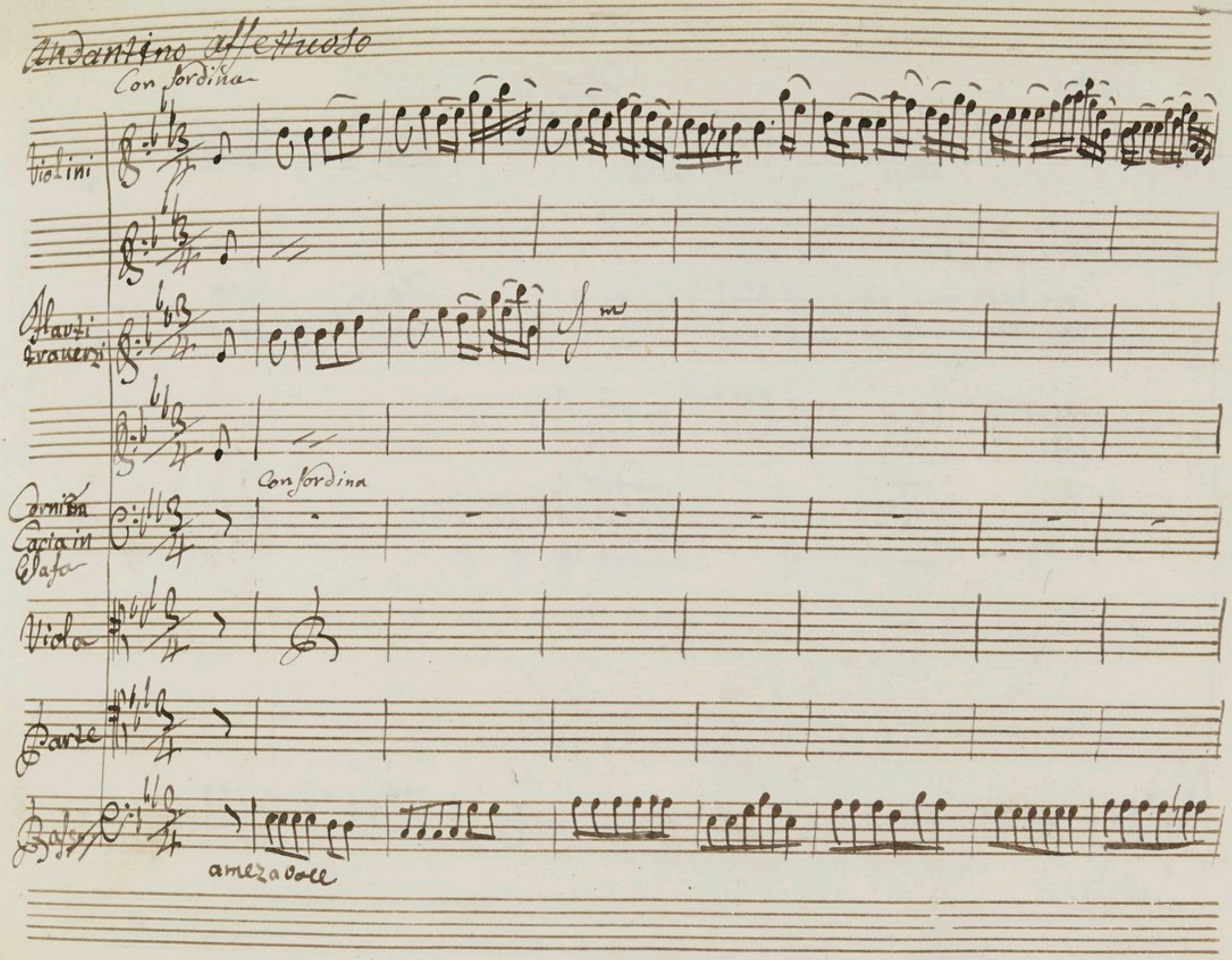
Non domandarmi il core. Questo dallor che nacqui Alla gloria do=

=nai lodo, ed ammiro, ma però non adoro il tuo sembiante, son Guer=

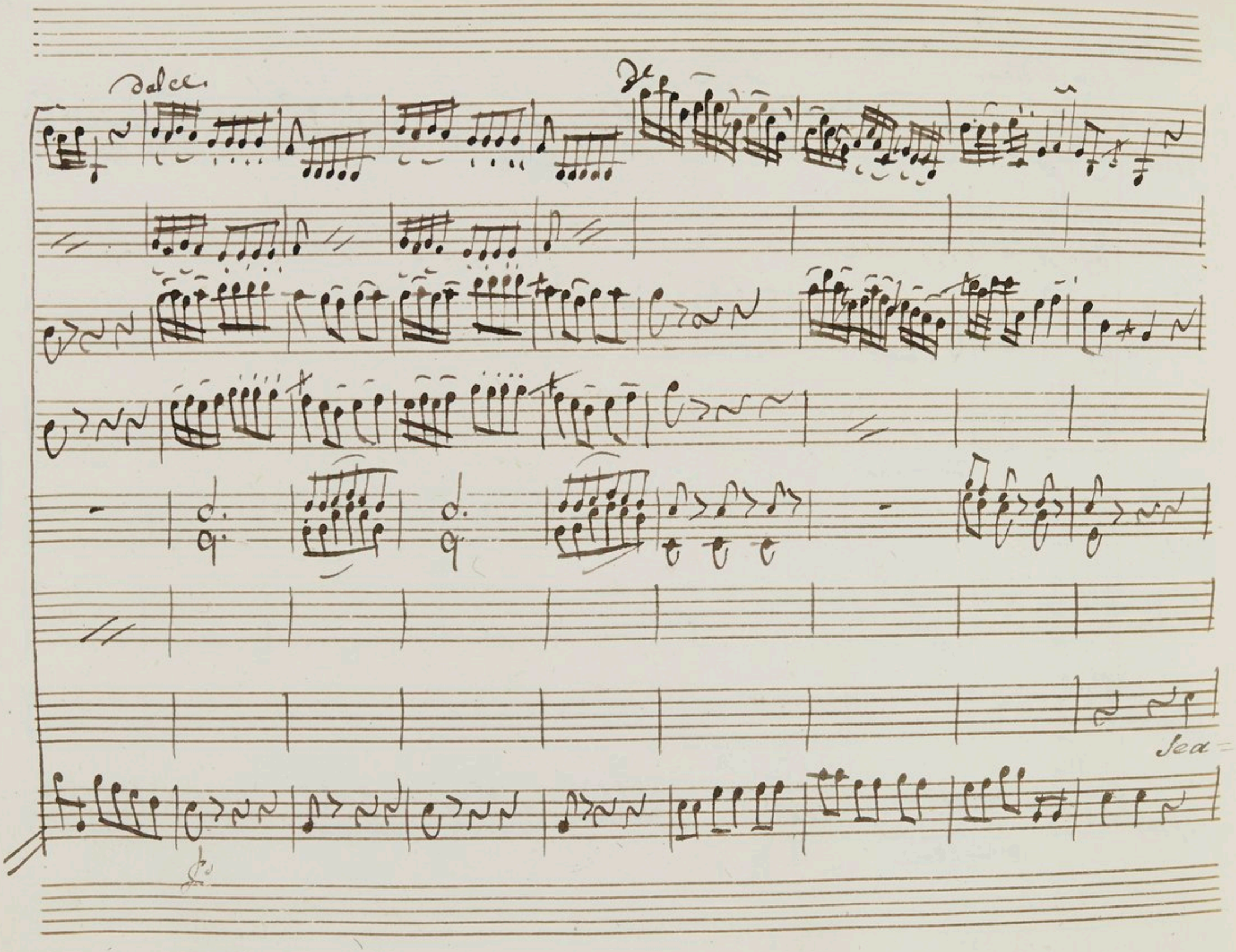
=rier sù l'Idaspe e non amante.

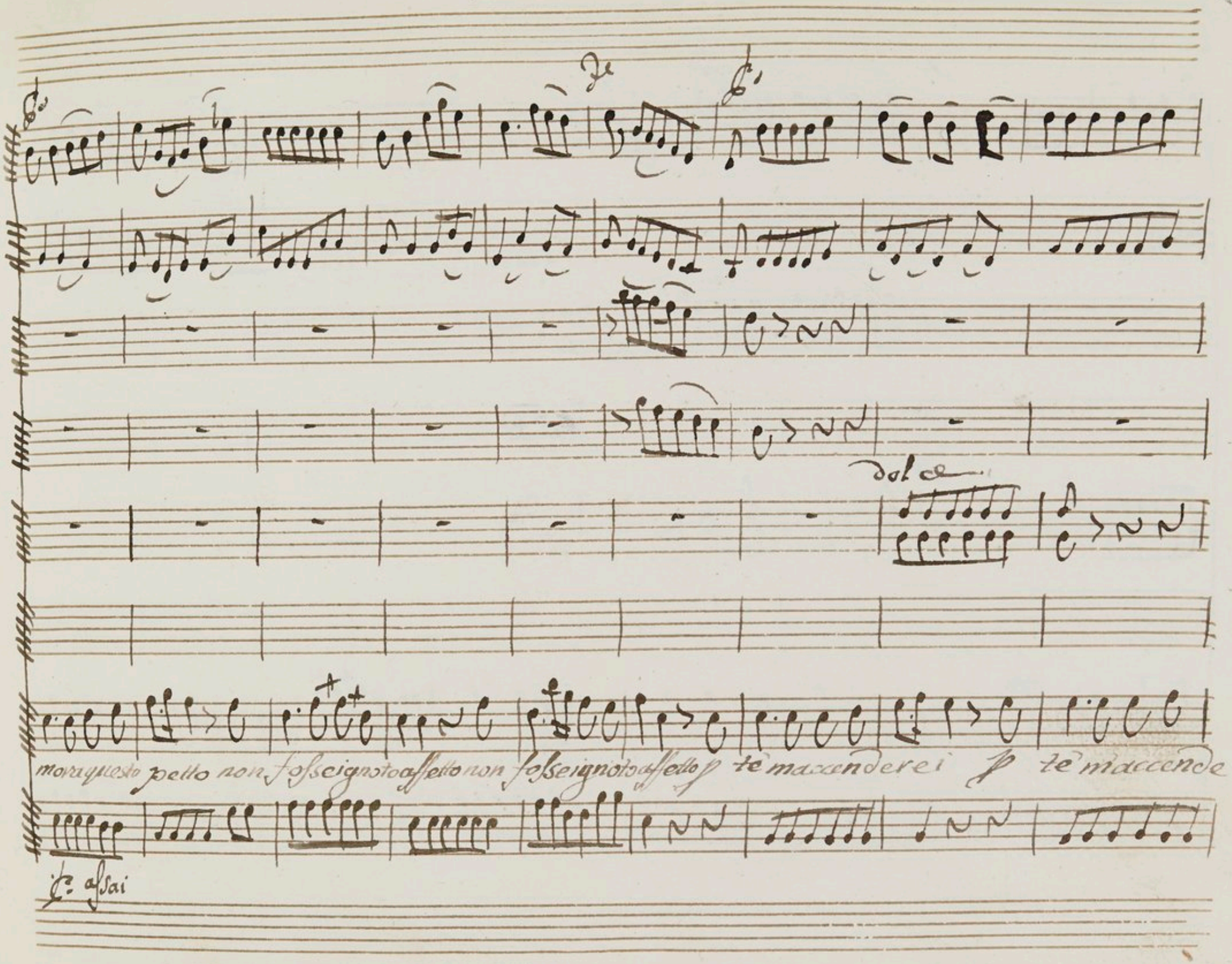
Segue l'aria d'Alessandro

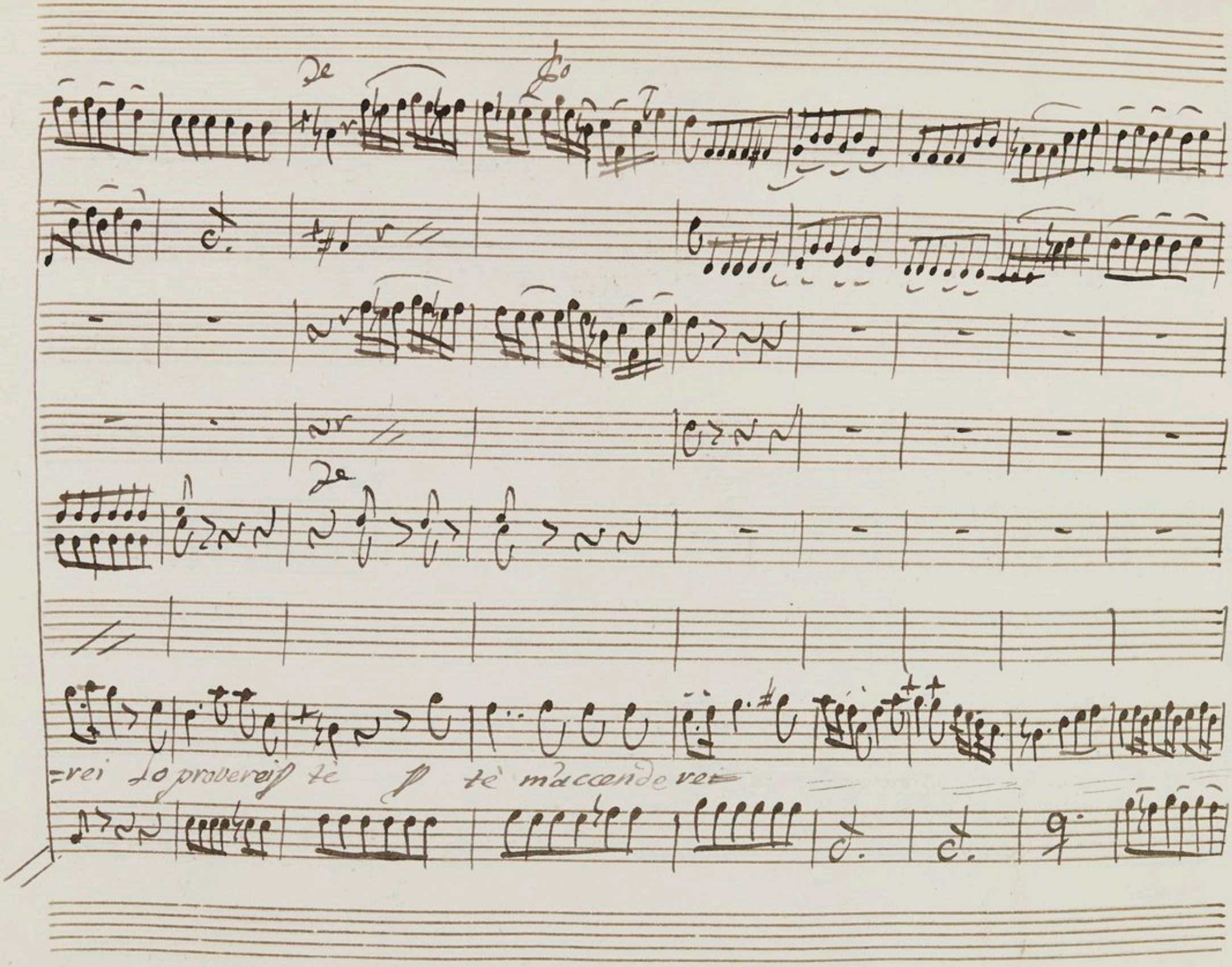
Se amore a questo ~~affetto~~ petto

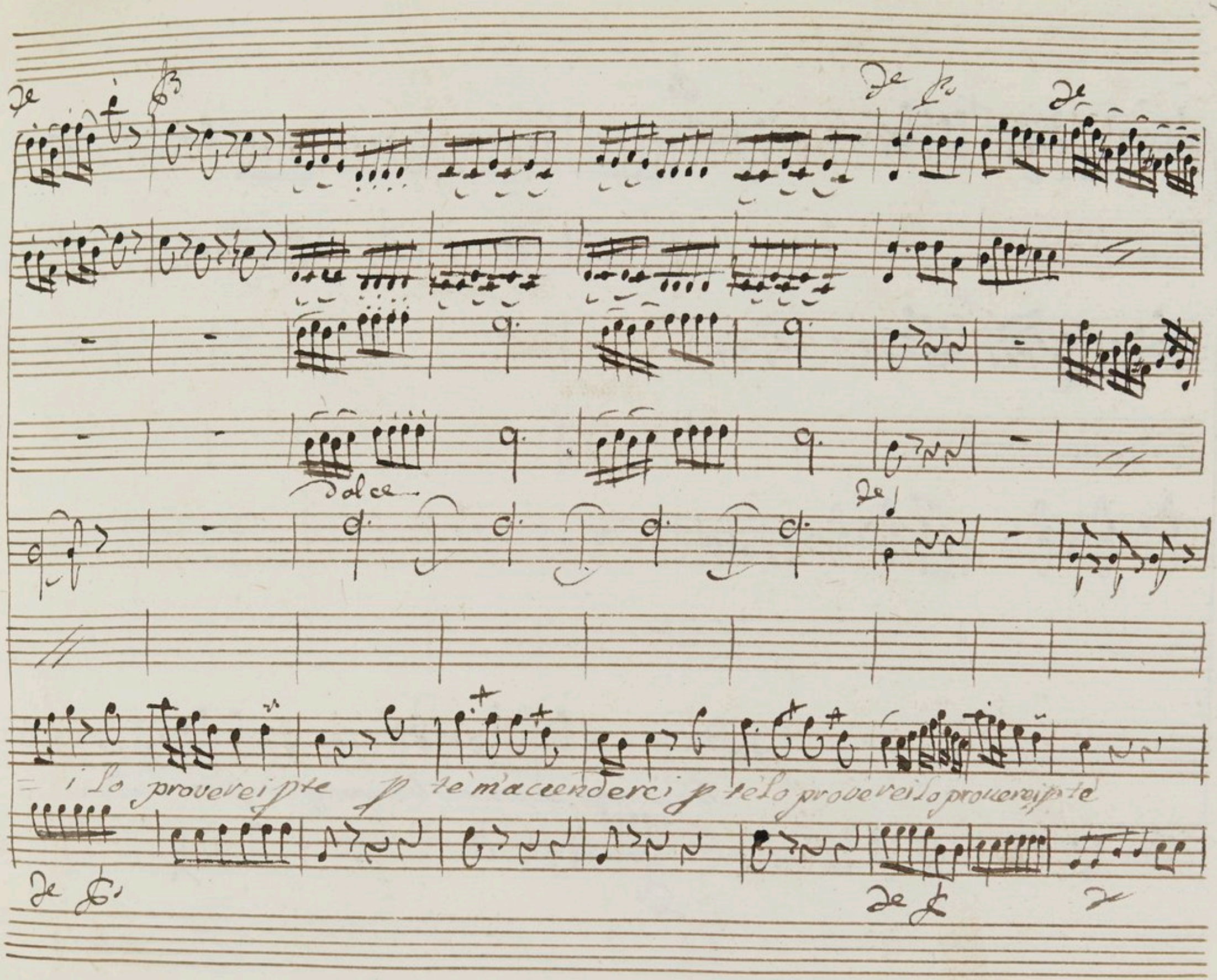


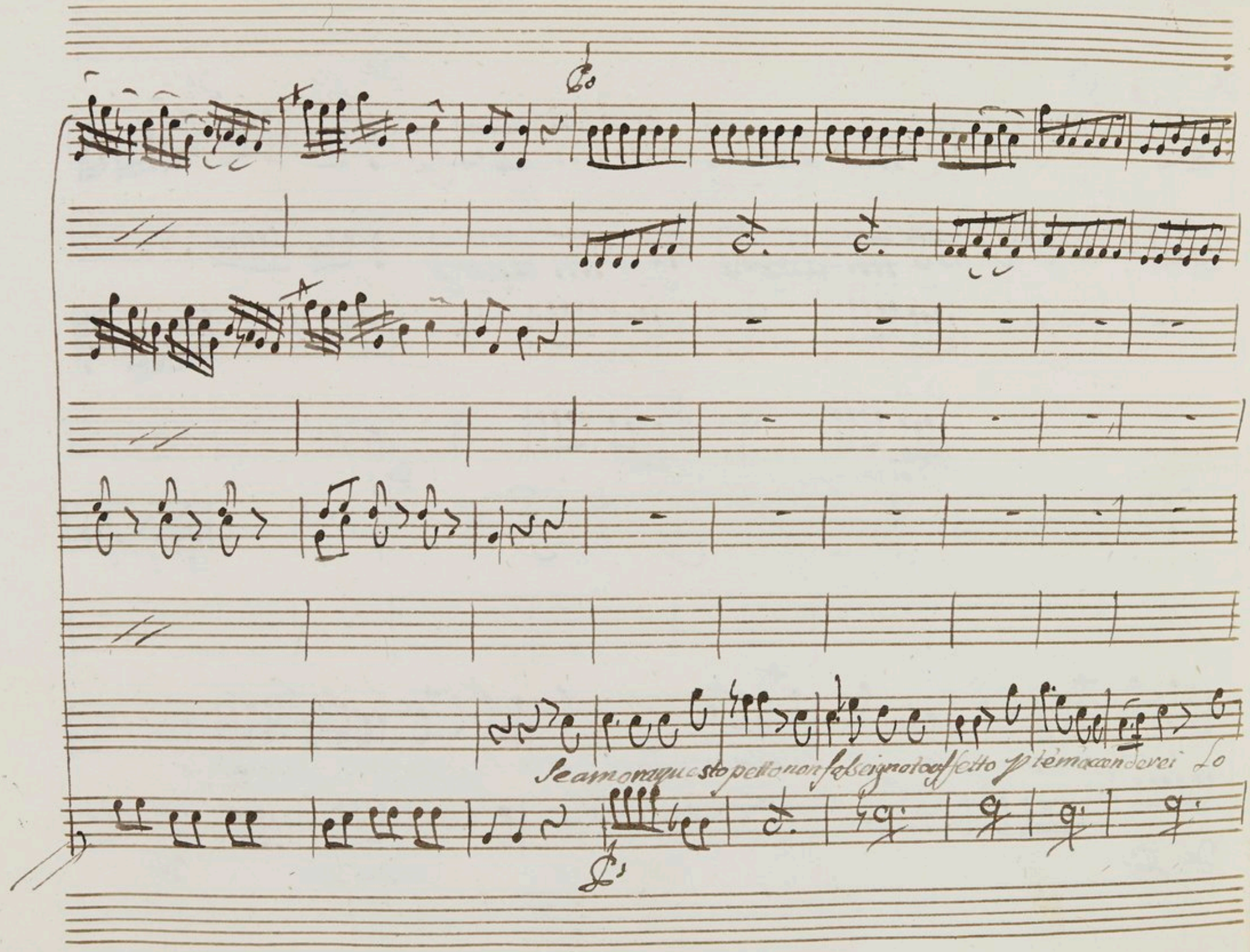
Monnaie de Paris
Bibliothèque de Musique

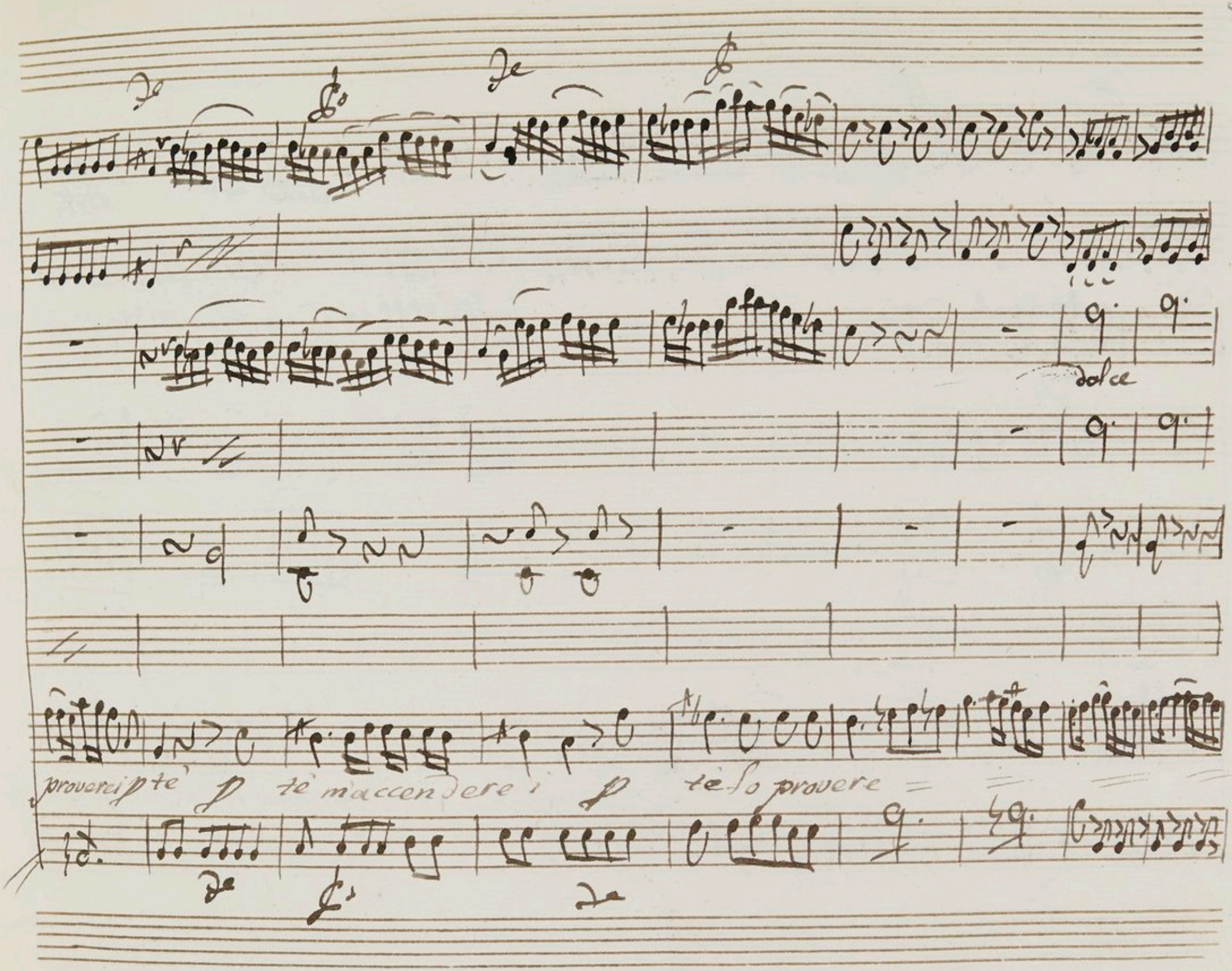

dolce
Sea=

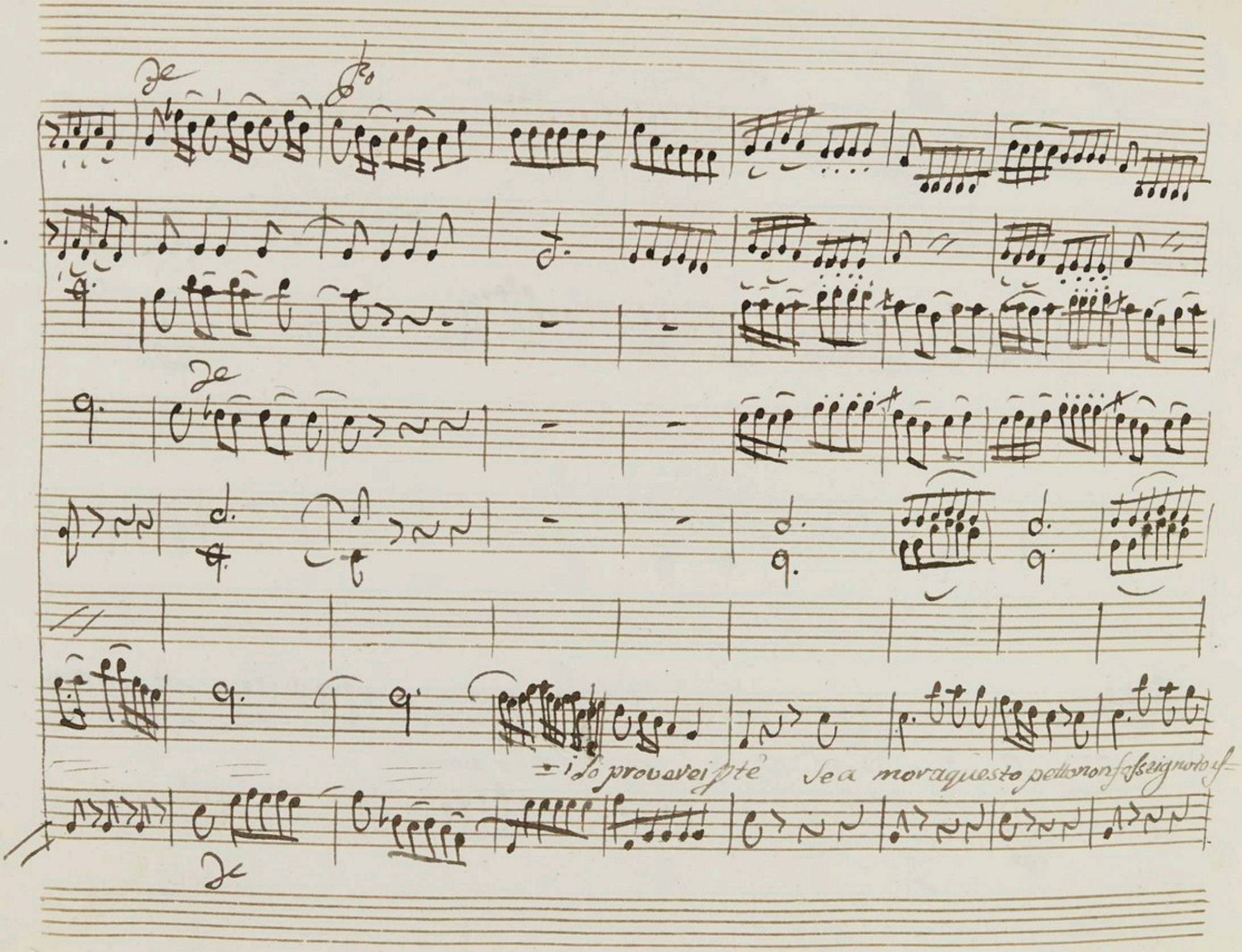

dolce
mora questo petto non fosse ignoto affetto non fosse ignoto affetto p te m'accenderei p te m'accende
assai


=rei Lo proverei tè tè m'accende re=


dolce
i lo proverei p te p te m'accenderei p te lo proverei lo proverei p te


Se amor a questo petto non fosse ignoto affetto p te m'accenderei Lo


dolce
proverei p te p te m'accendere i p te lo provere


= i so proverei pte Se a mora questo petto non fosse ignoto a

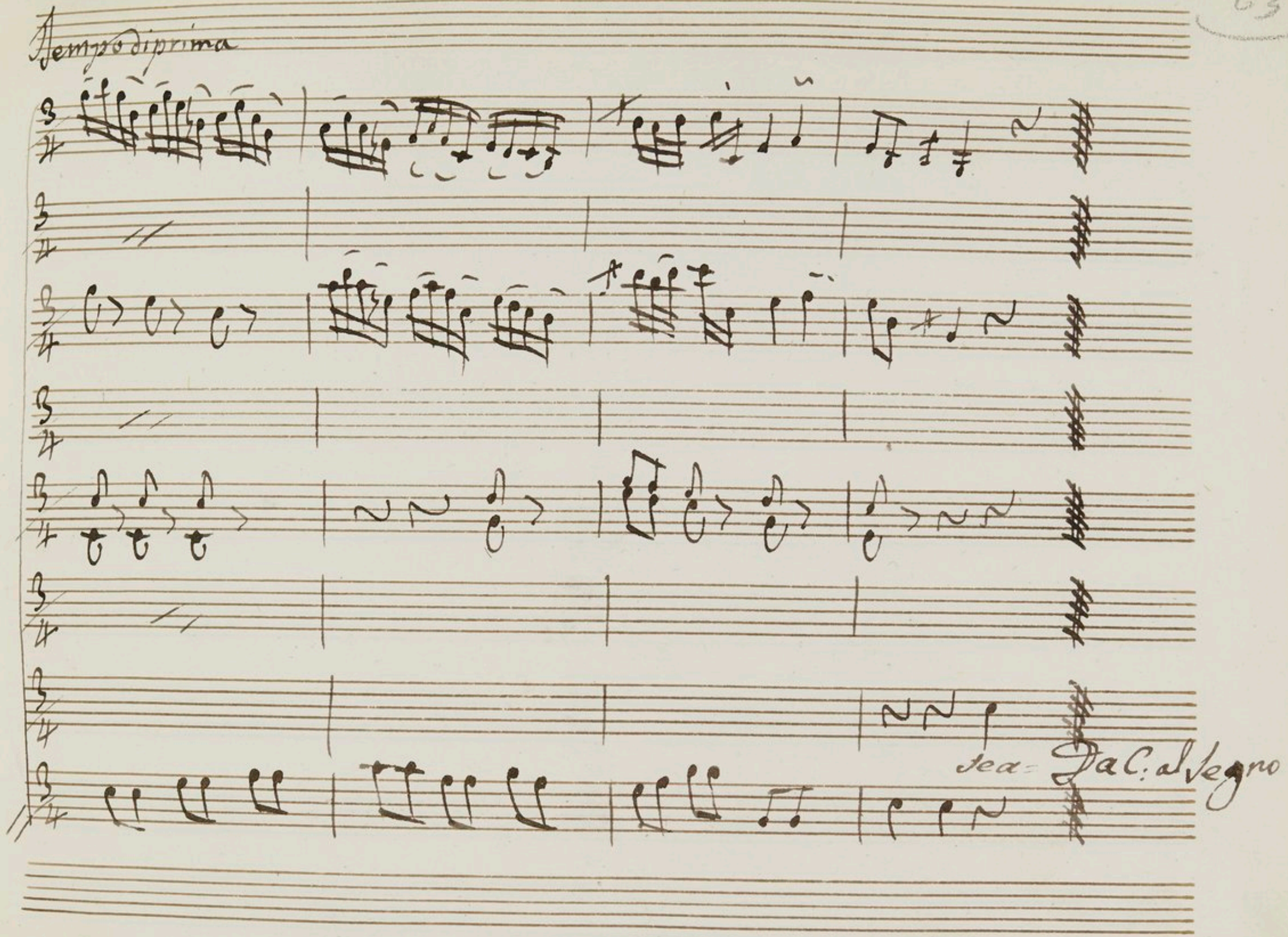
alla Replica si leva la Sordina

=fetto Lo proverei Lo proverei p te'

Allegretto

Ma se quest'al ma avvezza non è asi dolce ar dore Colpa non è da more

e Colpa mia non è e Colpa e colpa mia non è e colpa mia non è


Tempo di prima
sea= Da C: al Segno

col B.°

Solo

Rodeaglí

Dei son persuaso alfine della tua fedeltà!

Clef:

Lode agli Dei Poro di me si fida piu geloso non

Poro

Dou'e' chi dice, che un femini il pensiero dell'aura e' piu leggiero

Cleofide

ou'è chi dice, che più del mare un sospettoso amante è

torbido e incostante

Io non lo credo

Poco

ed io

nol posso

B.o

Cleof.de

dir

mi dissinganna assai

Poro

Cleof.de

Poro

mi conuince abbastanza la placidezza tua la tua cos=

Vn.

Cleof: Poro Cleof:

:tanza Ricordo il giuramento la promessa rammento si co:

Poro Cleof: Poro

:nosce si uede che placido amator che bella fede

Andante

V. V.

Oboe'

Corni

Viola

Col B.o

Cleofide

Poro

Se - mai tur - bo il tuo ripo - so se - m'accendo ad al - tro

p.o

lume pa = ce mai - non ab = bia il cor pace mai non abbia il cor

Se – mai più sarò – gelo – so mi – guarisca il sa = cro nume

che dell'In - diae' doma — tor che dell'Indiae' domator

Infe del

menzogner

querta e' la fede

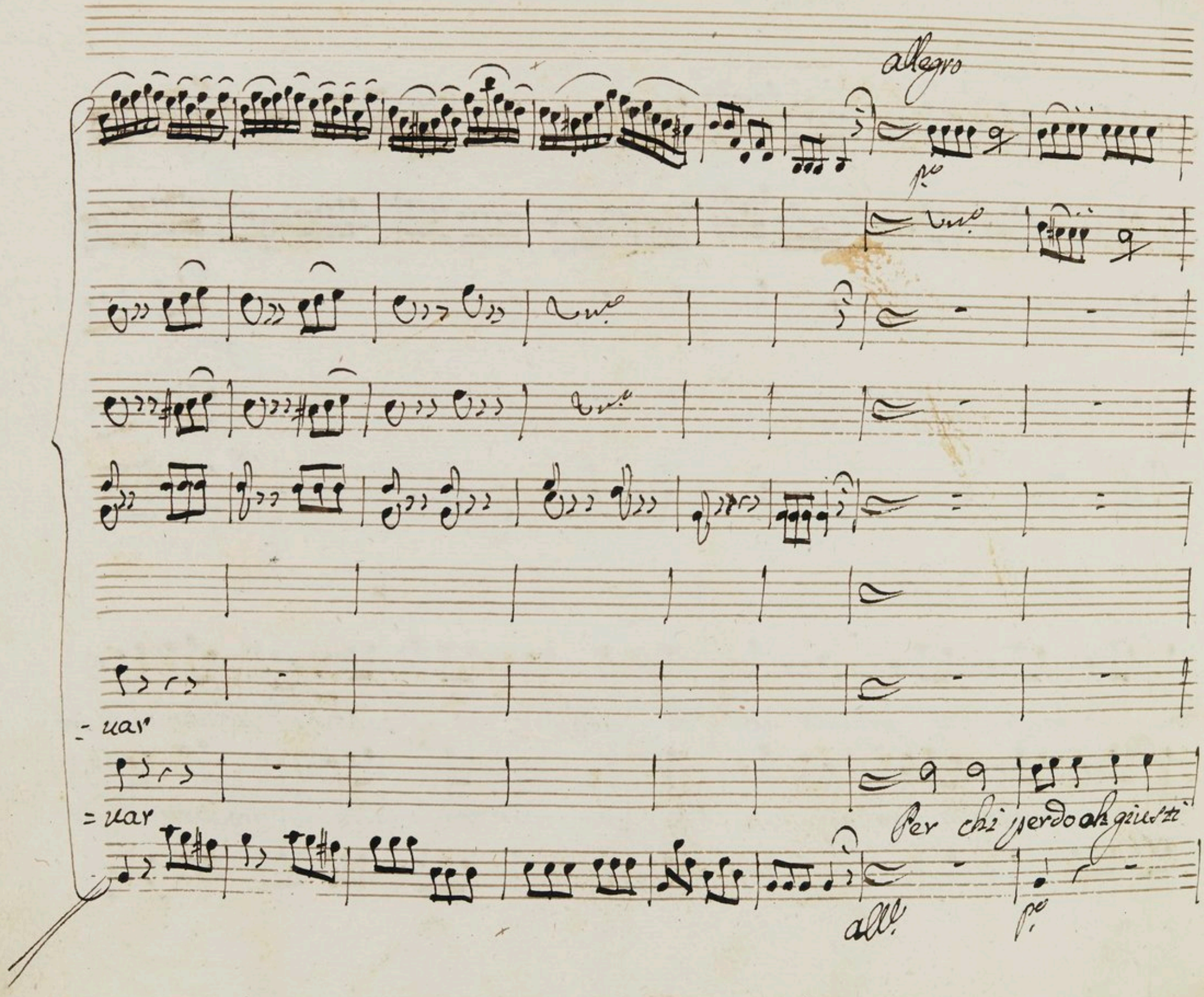
chi non crede al mio dolore

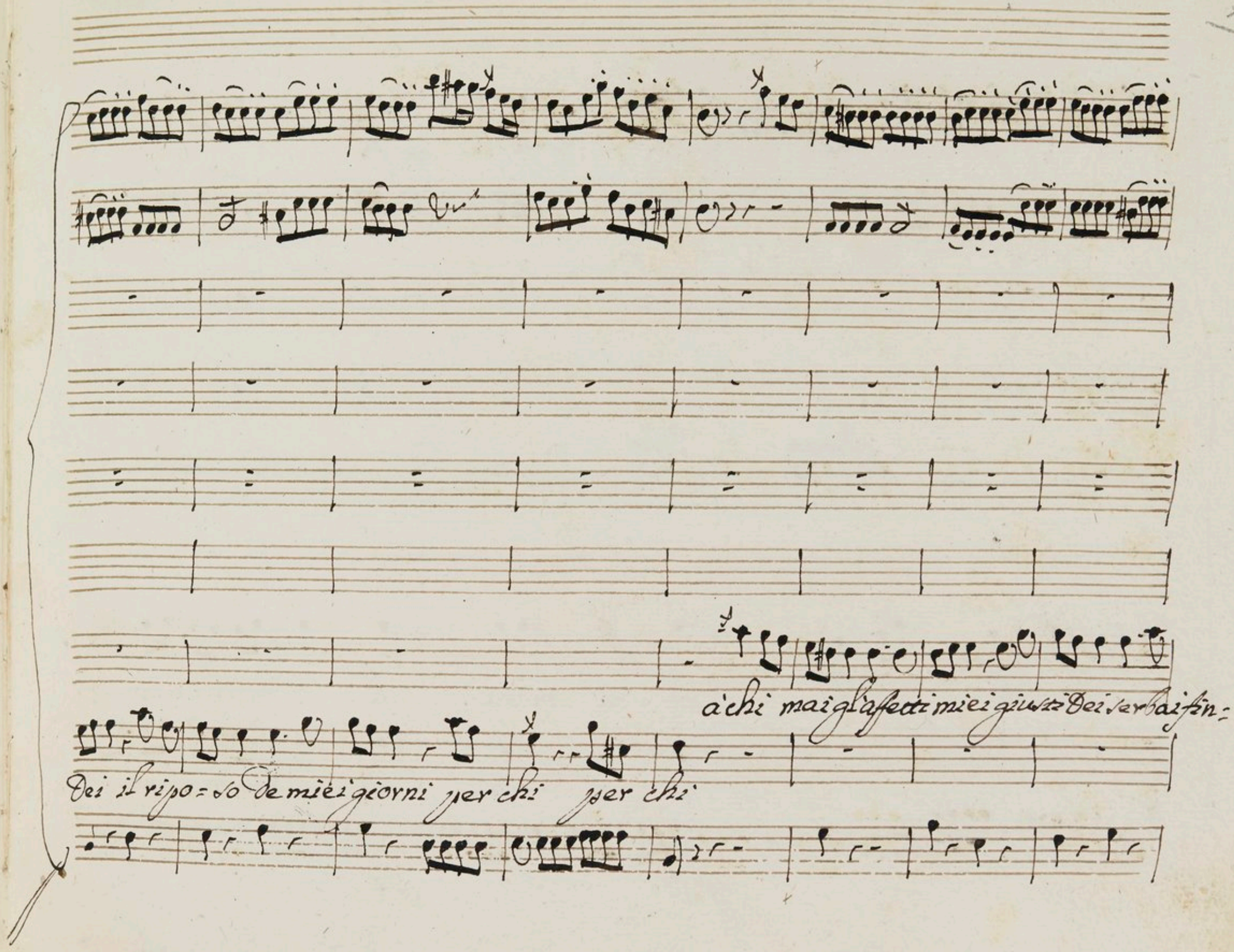
questo e' l'amore

chi non crede al mio do - lo - re

che – lo possa un di' provar un di' provar che lo possa un di provar un di pro =

che – lo possa un di provar un di pro = var che lo possa un di provar un di pro =


allegro
p.o
= uar
= uar
Per chi perdo oh giusti
all.o
p.o


à chi mai gl'affetti miei giusti Dei serbai fin=
Dei il ripo=so de miei giorni per chi per chi

Sforzato

Dolce

= ora a chi a chi ah si mora ah si mo=ra e non si

ah si mora ah si mo ra e non si

torni e non si torni per l'ingrato a sospirar per l'ingrato a'

torni è non si" torni ah si mora e non si torni per l'ingrata a'

sospirar

sospirar per l'ingrata a' sospirar

ah s'i mora e non s'i torni per l'ingrata a' sospirar a'

per l'ingrata a' sospirar a'

sospirar a' sospi – rar

sospirar a' sospi – rar

infedel

quest'è l'amore

menzognier

andante

Dolci

Dolci

questa è la fede

se - mai più - sarò - ge =

se - mai tur - bo il tuo - ripo - so

andante

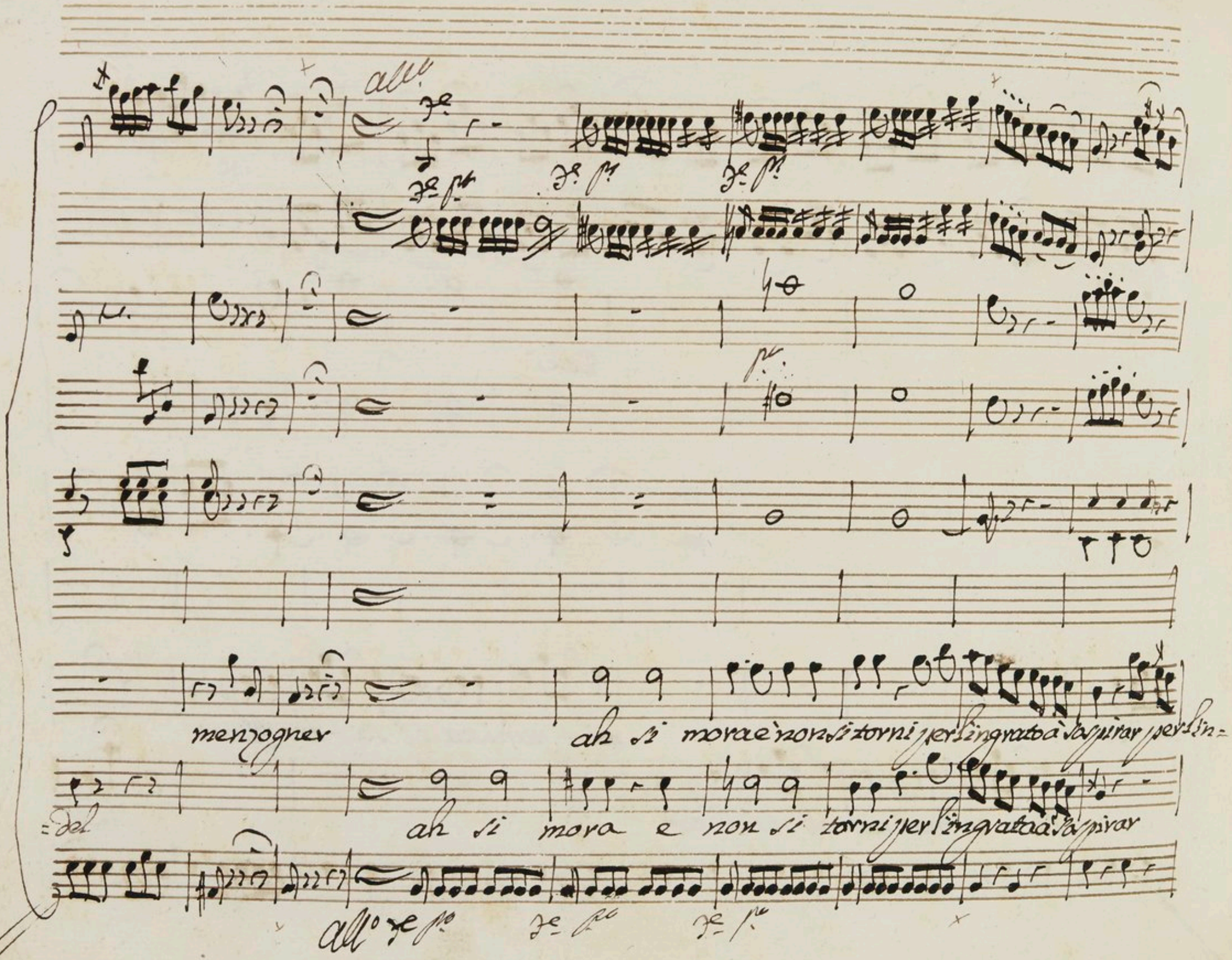
Dolci

-lo-so

mi-punisca il sa-cro Nume

fa=ce mai non ab=bia il cor

-Infe


all°
menzogner
ah si mora e non si torni per l'ingrato à sospirar per l'in=
=del
ah si mora e non si torni per l'ingrato à sospirar
all° 2e p°

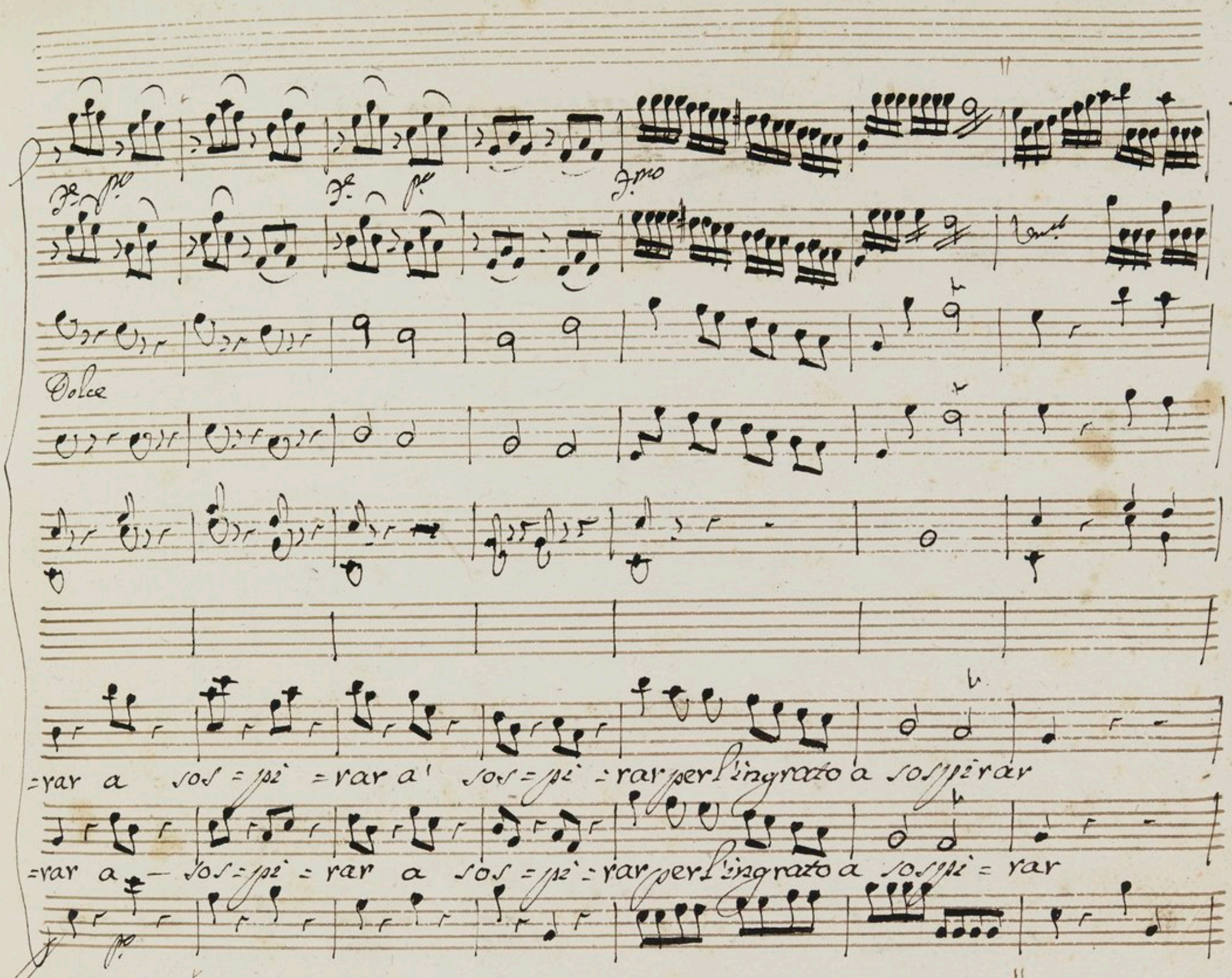
=grato a sospirar — per l'ingra = to a sospirar

ah si mo:ra e non si torni per l'ingra - to a sospi:rar per l'in =

ah si mo = ra e' non si torni per l'ingra — to a' sospi =

= grazia a sospirar

per l'ingra — to a' sospi


Dolce
=rar a sos=pi=rar a' sos=pi=rar per l'ingrato a sospirar
=rar a sos=pi=rar a sos=pi=rar per l'ingrato a sospi=rar

CONSERVATOIRE
DE MUSIQUE
BIBLIOTHÈQUE.

BIBLIOTHÈQUE
DU
CONSERVATOIRE
IMPÉRIAL
DE MUSIQUE

145

BACH

ALESSANDRO NELL'INDIE

ATE 1.

D
360